ANNO 52 MATTINO TORINO, Martedì 26 Marzo 1918 MATTINO NUM. 85

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI E PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sel. larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 2. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica.
Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi.
Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'urto tedesco valorosamente sostenuto dagli eserciti alleati

I combattimenti divampano violentissimi su tutto il fronte d'attacco

Le truppe francesi intervengono nel settore dell'Oise

I comunicati di Haig

LONDRA, 25.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Nuovi attacchi nemici si svilupparono stamane con grandi forze su tutto il fronte di battaglia e continuarono nella giornata.

Il nemico riuscì, dopo breve lotta, a traversare la Somme in alcuni punti. Vi si fa attenzione. A nord di Peronne gli attacchi nemici furono diretti colla maggiore violenza contro le linee del fiume Tortille. Le nostre truppe, in questo settore del fronte di battaglia, si ritirano, combattendo, su nuove posizioni.

Più a nord, ripetuti attacchi di grandi distaccamenti di fanteria tedesca sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. In questa lotta la 17.a e la 40.a Divisione si sono distinte altamente, respingendo numerosi attacchi nemici.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: La battaglia continua con grande violenza su tutto il fronte. I potenti attacchi impegnati dal nemico nel pomeriggio e nella sera di ieri, a nord di Bapaume, sono stati vigorosamente respinti. Soltanto in un punto la fanteria tedesca è riuscita a raggiungere le nostre trincee, donde è stata immediatamente ricacciata. Altrove gli attacchi sono stati arrestati dal fuoco della fucileria, delle mitragliatrici e dell'artiglieria dinanzi alle nostre posizioni e le truppe nemiche sono state ricacciate con grandi perdite. Durante la notte e stamane nuovi attacchi nemici si sono sviluppati in vicinanza ed a sud di Bapaume. A sud di Peronne corpi di truppe tedesche, che avevano attraversato il fiume fra Licourt e Brie, sono stati ricacciati sulla riva est da un nostro contrattacco.

Le truppe francesi duramente impegnate a Noyon

PARIGI, 25, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Le truppe francesi hanno cominciato ad intervenire dal 23 marzo nella battaglia in corso sul fronte britannico. Esse hanno rilevato una parte delle forze britanniche ed hanno assunto la lotta su quel settore del fronte. Attualmente sono impegnate in un duro combattimento nella regione di Noyon, disputando le alture della riva destra dell'Oise ad importanti forze tedesche. A nord-ovest di Reims violente azioni di artiglieria nella regione Courcy-Loivre. In Champagne, due colpi di mano tedeschi sono falliti ad est di Suippes. Pattuglie francesi hanno fatto prigionieri a Tahure. Grande attività di artiglieria fra Arracourt ed i Vosgi. All'alba i tedeschi hanno attaccato le linee francesi ad est di Blemeroy e ad est di Badonvilliers. I tedeschi furono respinti con gravi perdite.

Combattimenti di velivoli
Treviri e Mannheim bombardate

Londra, 25.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera circa le operazioni aeree dice: Il tempo ha favorito anche oggi le operazioni aeree. I nostri aeroplani sono stati costantemente occupati nel riconoscere le posizioni delle truppe, nel fotografare, nel bombardare e nel segnalare i bersagli alla nostra artiglieria. Parecchie migliaia di proiettili sono stati sparati dai nostri piloti a bassa quota sulle truppe, nei villaggi e su terreno scoperto. Le operazioni da bombardamento sono continuate durante tutta la giornata; oltre 11 tonnellate di bombe sono state lanciate su accampamenti nemici, sui cannoni da tiro rapido e sulle stazioni ferroviarie della zona della battaglia. Gli aeroplani nemici volando a bassa quota hanno attaccato con persistenza la nostra fanteria nelle prime linee. Numerose di queste macchine furono atterrate dai nostri piloti: 29 aeroplani nemici furono abbattuti ed altri 25 furono pure distrutti, 9 nostre macchine mancano.

Dal cadere della notte fino al mattino le nostre squadriglie bombardarono la regione della battaglia, ove le truppe nemiche si concentravano e così pure i depositi di munizioni e grossi cannoni nemici. Oltre 14 tonnellate di bombe furono di nuovo lanciate dai nostri velivoli, delle quali 2 e mezza sui doks di Bruges. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

Durante la stessa notte 10 bombe di grosso calibro furono lanciate su un importante ponte ferroviario e sulle officine Kons a sud di Treviri. Si videro distintamente otto di queste bombe scoppiare in mezzo ai cantieri ferroviari. Quasi due tonnellate di bombe vennero gettate da bassa quota su un aerodromo nemico a sud di Metz. Si videro sei bombe scoppiare fra gli hangars e appiccare il fuoco ad alcuni ricoveri negli aerodromi; tutti i nostri velivoli sono tornati. Ventiquattro nostre macchine effettuarono un riuscitissimo raid sulle fabbriche di Mannheim; fu gettata quasi una tonnellata e mezza di bombe; furono osservate esplosioni sulla fabbrica di soda, sulla ferrovia e sui docks, scoppiarono parecchi incendi, uno di essi molto vasto con fiamme che si elevavano ad oltre 200 piedi di altezza e con fumo che raggiungeva 1500 metri; il fuoco era visibile alla distanza di 35 miglia. Nostri aeroplani da bombardamento furono attaccati da 35 macchine nemiche e ne seguì un vivacissimo combattimento; un aeroplano nemico fu abbattuto in fiamme, un altro fu pure atterrato e cadde in mezzo alla città di Mannheim; 5 altri furono costretti a scendere con danni. Malgrado questo aspro combattimento e malgrado il vivissimo fuoco antiaereo, tutte le nostre macchine, meno due, ritornarono.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sulla linea Le Transloy-Combles-Maurepas, tra Peronne e Ham, la Somme fu attraversata in più punti durante il combattimento. Fra la Somme e l'Oise, reparti di nostri armati avanzano combattendo. Chauny è presa. Gli inglesi incendiano nella loro ritirata le località. Bombardiamo la fortezza di Parigi con cannoni di lunga portata.

Tutte le risorse tedesche impegnate nella lotta

Londra, 25.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter sul fronte britannico in Francia telegrafa, in data 24 corr.: L'offensiva tedesca è il risultato della disperazione. « Ci occorre la pace rapidamente, subito! », un ufficiale aviatore tedesco, catturato ieri, ha riassunto la situazione in queste parole per quanto riguarda il suo paese. Il nemico mette nella lotta tutte le risorse e la forza di cui è capace, ed il risultato della guerra dipende dagli avvenimenti di poche settimane e forse di pochi giorni prossimi.

Durante tutta la giornata di ieri le nostre truppe continuarono a subire i violenti assalti delle legioni che affluiscono senza tregua e nelle cui file estenuate nuove truppe vengono continuamente ad aggiungersi. Il magnifico modo con cui la linea britannica si è lentamente ritirata costituisce indubbiamente uno dei più bei fatti della guerra. Stamane regnano in alto luogo piena serenità e fiducia, e posso aggiungere che si è pure certamente soddisfatti della situazione generale. Fino a ieri a mezzogiorno i nostri soldati hanno combattuto contro più di 30 divisioni nemiche. La perdita di alcune miglia di territorio, e specialmente di un territorio così devastato come quello in cui si svolge la lotta, non ha grande importanza per il risultato, poichè la nostra linea non è rotta e le nostre forze combattive rimangono intatte. Ieri nel pomeriggio in un certo momento le cose avevano preso una piega non soddisfacente quando nella regione di Ham il nemico riuscì ad aggirare una delle nostre posizioni di fianco e fece avanzare la cavalleria e i ciclisti per sviluppare il movimento accerchiante; ma un contrattacco indiavolato lo ricacciò molto indietro e fece più che ristabilire la situazione.

Che le nostre truppe resistano alla terribile prova meglio di quel che facciano i tedeschi, non può sorprendere, anche perchè si sa che le divisioni attaccanti sono state gettate nella battaglia provviste soltanto di razioni di viveri da conservare per due giorni, e che è stato detto loro che Dio ed il paese daranno loro il resto per loro. Siccome abbiamo completamente sgombrato il terreno desolato e scoperto durante il nostro ripiegamento e siccome la battaglia ha appena raggiunto il limitare del paese boscoso, il nemico non può ottenere gran cosa in bottino.

Per valutare le asserzioni dei comunicati tedeschi conviene ricordare che la battaglia si estende sopra un fronte corrispondente quasi esattamente alla distanza che separa Brighton da Londra, e che essa è condotta con tutto ciò che rimane di meglio nell'esercito tedesco appoggiato dalla più grande concentrazione di artiglieria nemica che sia mai stata messa in azione. Bisogna ricordarsi pure che vi è qualche cosa a cui i comunicati tedeschi non usano di accennare, ed è la spaventevole ecatombe che segna la traccia della lenta avanzata nemica.

Sulla nostra destra le truppe francesi dopo un lungo riposo hanno un morale assolutamente straordinario. Ieri vi fu una lotta americana sul fronte di battaglia. Le nostre mitragliatrici hanno fatto strage di tedeschi. La rapidità con la quale l'alto Comando tedesco esaurisce le sue riserve è la miglior prova del carattere di azzardo di questa offensiva. Circa i due quinti della totalità delle forze nemiche sul fronte occidentale sono ora ammassati sopra una linea di battaglia di 60 miglia. Se le riserve vengono impiegate in questo modo, il nemico deve rapidamente esaurire le sue forze. Per dare un esempio dell'importanza di questo sforzo nemico, posso dire che due giorni prima dell'inizio dell'offensiva dinanzi ad un solo Corpo britannico furono identificate oltre cento nuove posizioni di batterie e constatate più tardi che circa 120 nuove batterie entrarono in azione giorni addietro. Fra Lagnicourt ed Hermies le nostre truppe hanno di fronte alle loro nove o dieci divisioni circa 700 cannoni.

I cannonieri tedeschi non tirano con tanta precisione quanta i nostri artiglieri e ciò spiega forse perchè non si può indurre la fanteria tedesca, all'aprirsi del fuoco di sbarramento, ad avanzare lentamente, come fanno i nostri uomini. Per il momento la situazione, a quanto sembra, è che arrestiamo il nemico su tutta l'estensione del fronte di battaglia. Ad esempio, un villaggio fu preso dai tedeschi, ripreso da noi, poi nuovamente dal nemico e nel momento attuale non si sa definitivamente se è occupato dall'uno o dall'altro. Teniamo lunghi settori di terreno tra le linee, ove in certi punti vi sono anse piene di soldati nemici tra i nostri propri posti. I combattimenti di retroguardia per assicurare la ritirata ordinata della nostra linea sono effettuati da brigate e battaglioni contro schiaccianti masse nemiche e costituiscono magnifici episodi. Ho sentito parlare i due battaglioni che hanno sostenuto queste lotte di fianco fino a che i loro obbiettivi sono stati raggiunti. E' segnalata la cavalleria nemica in vari punti, ma in generale non si tratta che di semplici pattuglie formanti cortina. Malgrado la voce corsa, i tedeschi non hanno adoperato tanks e non vi è prova sicura della loro esistenza sul nostro fronte, quantunque si sappia che furono specialmente scelti ed allenati uomini per dirigerle. La lotta più dura è quella sull'ala meridionale. Al centro il nostro ripiegamento è stato lentissimo ed eseguito nella maggior parte dei punti perchè è necessario conservare lo schieramento. Il tempo continua ad essere splendido e quantunque ciò sia un vantaggio per le operazioni offensive, è pure eccellente per i nostri aviatori che partecipano brillantemente alla lotta. Malgrado la stanchezza, il morale delle nostre truppe continua ad essere superiore a qualunque elogio. Esse comprendono che è finalmente venuta l'ora suprema e che il ripiegamento sotto il primo colpo potente sarà seguito da un contraccolpo che segnerà la fine dell'offensiva tedesca.

Il corrispondente Perry Robinson, descrivendo la lotta sostenuta dalle truppe britanniche, dice: « La battaglia di cui sono stato testimone costituisce mille Termopili. La voce di ogni ufficiale suona orgogliosa quando parla dei propri uomini ». Robinson descrive numerosi episodi eroici e dice che la terribile lotta che divampò rabbiosa intorno al bosco Fauché ricorda il glorioso episodio del bosco di Delville nel 1916, dove combatterono le stesse truppe, cioè scozzesi e sud-africane. Esse lottarono nello stesso splendido modo durante tutta la giornata. I tedeschi giunsero ad ondate parecchie volte e riuscirono a penetrare nel margine del bosco, ma soltanto per essere annientati e respinti. Gli attacchi, susseguentisi ininterrottamente, fallirono completamente e verso la fine della giornata, quasi inimmaginabile, continuarono a tenere la sinistra del bosco così saldamente come la tenevano al mattino. Il nemico sperava di aprirsi un varco, ma la nostra linea rimase ferma e continua dappertutto dinanzi al nemico. I nostri uomini hanno sempre il morale magnifico. Sappiamo che i tedeschi contavano a quest'ora di essere quattro o cinque volte più lungi di dove sono arrivati. I tedeschi hanno dinanzi a loro l'esercito intatto, pieno di coraggio. La nostra resistenza va crescendo, mentre il furore dell'artiglieria tedesca divien meno formidabile ».

La seconda fase della battaglia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Ecco la quinta giornata della battaglia divenuta « battaglia della Somme ». Se questa è stata in vari punti traversata, gli attacchi tedeschi sempre in massa e sostenuti da imponenti forze di artiglieria non sono riusciti ad andar più oltre, almeno secondo le notizie della notte, della linea Monchy le Preux, Wancourt, Henin, Equancourt, Templeux, La Fosse, Peronne, Ham, Tergnier. L'obbiettivo tedesco era doppio: separare l'esercito britannico da quello francese e operare un movimento accerchiante al nord di Peronne isolando la quinta armata britannica dalla terza per costringerla ad una ritirata precipitosa. E' evidente che se il complesso delle manovre preparate fosse riuscito, una breccia abbastanza ampia sarebbe stata aperta tra gli eserciti di Douglas Haig e quelli di Petain. Sinora il piano non è riuscito. Al sud del campo di battaglia la lotta si è concentrata intorno a Tergnier e al canale di Crozat, passati successivamente dalle mani dell'uno in quelle dell'altro avversario. La lotta sostenuta è accanita ad ovest di Tergnier. Malgrado i mezzi inauditi adoperati dai tedeschi il collegamento degli inglesi e francesi è stato mantenuto. Un altro centro di lotta intensa è Bouchavesnes; ma gli inglesi sembravano stanotte riusciti a fermare i nemici da quel lato grazie ad un contromovimento accerchiante partito dalla strada Arras-Bapaume. Ora la battaglia impegnata su un fronte più ampio si estenderà in Champagne o nella direzione della costa di Fiandra? Non abbiamo ancora elementi per rispondere.

Impressioni dei giornali

Passiamo in rassegna i giornali: « Quando si guarda la carta — scrive il Petit Parisien — si vede che le truppe britanniche hanno dovuto abbandonare una parte importante del territorio che avevano occupato lo scorso anno, inseguendo l'esercito tedesco in ritirata. Non senza emozione pensiamo ai numerosi villaggi, alle piccole città di cui avevamo salutato la liberazione e ove gradualmente la vita francese rinasceva. Le loro popolazioni hanno dovuto abbandonare le case appena ricostruite o riparate. Ma per quanto l'esodo sia commovente, non deve distrarre gli spiriti dalla sorte degli eserciti combattenti. Questi hanno indietreggiato, ma l'arretramento non significa disfatta. Essi hanno inflitto al nemico perdite sanguinose. Anche se hanno lasciato tra le mani dell'avversario alcuni battaglioni, cannoni resi inutilizzabili e materiale difficilmente trasportabile, anche se il ripiegamento dovesse accentuarsi, anche se città come Peronne, Bapaume, Ham e Nesles dovessero soffrirne, non bisognerebbe abbandonarsi a credere alle voci scoraggianti. Un'armata o frazione di armata può piegare momentaneamente sotto l'impeto o sotto il diluvio delle granate asfissianti, ma si rinfranca appena si trova a pochi chilometri indietro, ricostituendosi e rafforzandosi anche con truppe fresche pronte a nuovi combattimenti. Ecco l'esercito tedesco riavvicinato ai punti che era stato costretto a cedere lo scorso anno, ma anzitutto non li ha riconquistati completamente ed i suoi capi sanno per esperienza che anche se ciò fosse accaduto non basterebbe a demoralizzare un avversario la cui tenacia è leggendaria ».

Ecco come si esprime Decivrieux nel Matin: « Certo l'esercito inglese, particolarmente sull'ala destra, segna un movimento di arretramento, ma il fatto era previsto e oggi che è compiuto possiamo dire che era da un pezzo nelle intenzioni del Comando britannico. L'essenziale, nel corso di una battaglia difensiva, non consiste nella conservazione di una striscia di terreno, ma nel mantenimento dell'inviolabilità del fronte. Solo la rottura definitiva di questo, oggi come in altri tempi, può provocare conseguenze decisive. Ora se gli eserciti inglesi hanno naturalmente accettato battaglia su posizioni su cui avevano schierati la scorsa primavera, bisogna riconoscere che quelle posizioni prive di ogni ostacolo naturale e frontale erano di un valore discutibile, principalmente dinanzi a San Quintino ove presentavano un leggero saliente. La linea difensiva concreta si sviluppava dalla Somme sino all'Oise seguendo il canale congiungente i due fiumi. Su questa linea che i nostri alleati occupano oggi si elevano organizzazioni formidabili dietro le quali gli inglesi, dopo avere inflitto perdite sanguinosissime ai loro avversari, si sono ritirati. Lotteranno ormai su un terreno scelto da essi e non su quello imposto dalle circostanze passate. Impegnati a fondo i tedeschi sono costretti a continuare fatalmente l'impresa. Il suo abbandono prematuro dimostrerebbe la rapidità dello scacco strategico ». Il critico pensa che uno sforzo ulteriore del principe di Baviera dovrà indubbiamente concentrarsi nel settore oltre la Somme al sud di Peronne. Forse è destinato ad infrangersi colà.

Gli obbiettivi tedeschi

Il Petit Journal prevede imminente un intermezzo di calma. « Malgrado l'afflusso delle riserve e per la ragione stessa della loro avanzata, i tedeschi giudicheranno necessario ripigliare fiato e trasportare la loro artiglieria pesante sulla nuova linea di combattimento. Gli inglesi possono dunque sperare di avere tempo per prepararsi al nuovo assalto che dovranno sostenere. Per resisterci i nostri valorosi soldati, che non sono ancora entrati in azione, stanno pronti per ogni eventualità. Sapranno fare, se occorrerà, il loro dovere e assumere nella battaglia la parte loro attribuita. Così dunque, malgrado il ripiegamento inglese e a causa delle perdite sanguinose provate dal nemico, la situazione non è ancora tale da scuotere in nulla la nostra fiducia. Possiamo attendere senza turbamento i prossimi eventi ». Hervé designa come obbiettivi immediati dei tedeschi procedenti oltre la Somme le due città di Albert e di Amiens, ma il loro obbiettivo principale, per Reinach del Figaro, non consiste nel riconquistare in villaggi rovinati e in boschi isteriliti. « L'ambizione è manifesta. Tagliare i francesi dagli inglesi e penetrare nuovamente nella vallata dell'Oise, la via classica delle invasioni germaniche. In poche parti del vasto scacchiere i ricordi delle lotte combattute dai francesi accanto agli inglesi sono rimasti più vivi che nelle vallate e sugli altipiani della Somme. Si tratta di vincere ancora sul medesimo suolo, bagnato da tanto sangue. Le gravi giornate torneranno ». Verraux nell'Oeuvre calcola che le truppe ritiratesi su Peronne avevano rifatto indietro 17 chilometri. Quelle scendenti da San Quintino su Parguy 23 chilometri e quelle giunte ieri ad Ham avevano percorso 15 chilometri. L'estrema destra inglese ricacciata dietro il canale di Crozat ha perduto 12 chilometri. Il terreno sul quale gli inglesi si sono ritirati non è nè più nè meno facile da difendere di quello che hanno abbandonato. Nelle condizioni della guerra attuale le posizioni non hanno più valore intrinseco. La loro forza dipende dalla loro organizzazione. Il problema del Comando comune delle truppe alleate risorge e si impone. Qualcuno, come il redattore militare dell'Oui, assicura che la soluzione immediata non presenta soltanto un interesse capitale, ma offrirebbe un rimedio vitale. « I Governi alleati hanno cercato la buona formula. Bisogna sperare sicuramente che l'abbiano trovata ».

« Non passeranno! » stampa a caratteri lapidari l'organo di Clemenceau, l'Homme Libre, che ritiene in fondo la prima fase della battaglia riuscita favorevole agli alleati perchè il nemico in nessun momento potè ottenere la rottura del fronte che cercava ». Ieri sera la seconda fase della battaglia è cominciata, più accanita della prima. I tedeschi spingevano le loro masse sul centro del nuovo fronte, sulla Tortille da Ytres sino a Peronne e più a sud alla confluenza dell'Omignon con la Somme. « Questa nuova fase — dicono i critici — durerà forse due o tre giorni, come prima, ma è quasi certo che terminerà senza che i tedeschi abbiano conseguito la meta ». Altri affermano che la guerra di movimento ricomincia, o almeno una guerra che offre caratteri diversi da quella di trincea. La natura del soldato francese, fatta molto meglio per questa nuova forma di lotta, affida più di ogni altro fattore di cui dispongono gli alleati.

L'esodo rinnovato

Le nuove carovane di profughi che giungono da quarantotto ore a Parigi non hanno nulla dell'aspetto doloroso di quelle dei primi mesi della guerra. Hanno lasciato in tempo e in ordine completo la zona ove la mischia ferve. « Gli inglesi ci hanno lasciato il tempo di trasportare tutto — essi narrano. — Il nemico non troverà nè una bestia nè uno stelo di grano o d'avena. Solo i nostri mobili son rimasti ». Tutta la popolazione di tutti i villaggi vicini al fronte, senza eccezione, è stata fatta partire. Un testimone della battaglia ha raccontato all'Echo di Paris che i tedeschi non hanno adoperato nessun metodo nuovo nell'attacco; nessun tank tedesco era stato mai all'attività segnalato. L'artiglieria leggera sola avanza con la fanteria, le cui masse sono però più compatte che nelle precedenti offensive. Sul terreno falciato dalla mitraglia si sono visti ufficiali tedeschi ricostituire i loro uomini in formazioni regolari. Dappertutto hanno attaccato ad ondate talmente vicine che era impossibile distinguerle. Risultato: Perdite spaventose. I prigionieri dicono che passarono in mezzo a mucchi di cadaveri. Uno ha precisato che oltre la metà del suo reggimento è scomparso. Straordinaria è la protezione delle granate a gas, alle quali le truppe inglesi, allenate all'uso delle maschere, resistono benissimo. I primi contingenti tedeschi dovettero alla nebbia fittissima la facilità con cui poterono avvicinarsi alle trincee. Giunsero a meno di 20 metri senza essere visti. Sino a ieri mattina, cinquantadue Divisioni, di cui quattro della Guardia imperiale, erano state identificate. Contro una sola Divisione inglese a sud di San Quintino cinque tedesche vennero lanciate. Un'informazione ufficiosa registrata dall'Echo de Paris dice: « La linea di resistenza si rinsalda man mano che l'azione prosegue ».

DOMENICO RUSSO.

Duelli delle artiglierie fra il Garda e il Brenta

COMANDO SUPREMO, 25.

Le opposte artiglierie si sono ieri controbattute vivacemente su vari tratti dal Garda al Brenta e hanno svolto moderate azioni sul rimanente della fronte. Pattuglie nemiche vennero respinte in val di Concei; nuclei di lavoratori e di armati furono dispersi presso il laghetto di Roncone (val Giudicaria), tra Canove e Asiago, in fondo di val Brenta e a nord di Cortellazzo. Presso Noventa di Piave una batteria nemica fu gravemente danneggiata dal nostro tiro.

L'attività aerea fu notevole sulle prime linee; 4 velivoli, due dei quali per opera di aviatori britannici, vennero abbattuti sulla sinistra della Piave, altri due, colpiti rispettivamente da aviatori francesi e nostri, erano precipitati il giorno precedente su Tonezza e sul Montello. Nostri apparecchi hanno bombardato impianti ferroviari nemici in Val Lagarina e campi di aviazione sulla Livenza.

DIAZ.

Diaz a un Comitato di guerra a Roma

ROMA, 25.

E' stato a Roma in questi ultimi due giorni il generale Diaz, ed ha preso parte ad un Comitato di guerra espressamente convocato. Il generalissimo è ripartito ieri sera per il fronte. (Stefani).

Rilievi dei fogli inglesi
sulla battaglia di Piccardia

Londra, 25, notte.

Il collaboratore militare del «Daily Chronicle», commentando la prima fase della battaglia in Francia, dice: «Siamo probabilmente nel vero valutando le perdite tedesche a non meno di 150 mila uomini e forse anche 20 mila di più. Se queste cifre sono approssimativamente esatte, i tedeschi non hanno ottenuto una vittoria ma hanno subito un rovescio, perchè non hanno ottenuto alcun vantaggio strategico che possa condurre direttamente ad una decisione in loro favore ed hanno già subito una riduzione dell'otto o del dieci per cento sui loro effettivi totali in occidente senza ridurre le forze alleate in nessun modo vicino ad una simile sproporzione. Al principio della guerra ciò non avrebbe avuto grande importanza, ma in questo momento critico, in cui la questione degli effettivi sta per risolversi in favore degli alleati, il nemico non può permettersi una spesa di uomini che non sia ampiamente compensata da un considerevole guadagno strategico o da perdite più importanti inflitte all'avversario».

Il «Daily Telegraph» scrive: «Il relativo successo ottenuto dal nemico non è stato da esso raggiunto che a prezzo del più eccessivo sperpero di vite umane. Si annunzia infatti che le perdite nemiche ascendono al 30 o anche al 40 per cento delle forze d'attacco. Possiamo considerare i giorni futuri nella stessa ferma determinazione con la quale abbiamo atteso l'attacco. L'avanzata fatta dai tedeschi può difficilmente rispondere alle loro attese. Tatticamente parlando il nemico si è forse aperto un varco nelle nostre linee, quando ha avanzato verso Peronne, ha cioè obbligato le nostre truppe, in quel settore, a ritirarsi su altre posizioni, senza tuttavia che perdessero il contatto con le truppe britanniche sulla destra e sulla sinistra; ma il nemico è lungi dall'avere ottenuto una rottura strategica del nostro fronte, cioè la rottura delle nostre linee difensive che è ciò che desidera. A giudicare dall'attitudine della popolazione, la nazione britannica è all'altezza della prova. Sappiamo attendere con pazienza e fiducia, non ci abbattiamo quando la fortuna non ci sorride momentaneamente. Essa come una grande nazione deve comportarsi. La Gran Bretagna è oggi convinta di tutto ciò che fa la vita degna di essere vissuta. Essa si erge contro la prepotenza brutale che ridurrebbe il mondo in schiavitù, tenendo tutto ciò che desideriamo per noi per la civiltà futura, tutte le ambizioni della nostra razza, tutte le aspirazioni dei nostri alleati sono ora in giuoco in questo memorabile conflitto».

Il colonnello Repington scrive nella *Morning Post*: «La caratteristica di questi due giorni di lotta è che, dopo avere cagionato al nemico perdite immense, le nostre truppe si ritirarono nelle loro posizioni in buon ordine, conservando il loro schieramento generale di battaglia e non essendo ma [illegible] in istato di inferiorità. Non vi è stato alcun successo strategico del nemico. Il terreno preso dai tedeschi è una parte di quello che essi sgombrarono volontariamente un anno fa, ed essi hanno impiegato 80 divisioni ed hanno subìto perdite immense per riprenderlo. Noi abbiamo mantenuto il nostro schieramento e conservato il contatto fra tutte le nostre truppe. La nostra posizione avanzata hanno compiuto la missione che si attendeva da esse e la tenacia dei nostri eserciti dinanzi ad un attacco che non ha precedenti in questa guerra per la sua intensità e per la sua mole, è splendida e degna delle migliori tradizioni. Nelle nuove posizioni, nelle quali gli eserciti del nostro centro destro hanno ripiegato, essi troveranno le truppe fresche e tutto il necessario per continuare la battaglia, e troveranno anche riserve pronte a rendere colpo per colpo. Non sembra che più di un Corpo d'armata inglese sia stato finora impegnato a fondo, mentre che la direzione dell'attacco di almeno una gran parte delle forze tedesche disponibili per un'offensiva è stata ora pienamente rivelata. Vi sono numerose indicazioni che fanno supporre che la battaglia riprenderà con nuova forza e con mezzi più vasti dalla nostra parte, e, senza che si indeboliscano, per questo, gli altri settori che possono essere attaccati. Siamo in diritto di considerare lo svolgimento della grande battaglia, per ora, con quella calma risoluta che è giustificata dalla fiducia ben radicata nel valore dei nostri soldati e nella giustizia della nostra causa».

I cannoni che bombardano Parigi sono due?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 25, notte.

Il bombardamento di Parigi da parte del cannone a 120 chilometri di distanza è continuato iersera ed è stato ripreso stamattina. I parigini si sono ormai abituati a questo bombardamento. Gli obici caduti sono pochi ed i danni sempre inferiori a quelli prodotti da aeroplani. Stanotte si è avuto un intermezzo di riposo. Poi verso l'una del mattino la sirena d'allarme risuonò nelle vie, ma la maggior parte dei cittadini ha accolto questo nuovo allarme con calma ed ha continuato a dormire tranquillamente. La città stamane ha ripreso la sua vita normale ed all'infuori del rombo intermittente del cannone la capitale non ha alcun aspetto speciale.

La Liberté *dice che nei circoli militari si crede vi siano due pezzi a lunga portata dello stesso calibro che tirano su Parigi. L'ultimo proiettile è arrivato su Parigi alle ore 11,52 antimeridiane. L'*Intransigeant *dice che, secondo le informazioni raccolte al laboratorio municipale, il proiettile lanciato dal cannone che bombarda Parigi arriva in altezza 30 km.*

D. R.

Un comunicato ufficiale delle ore 16,30 di domenica 24, giunto a Torino nelle prime ore del mattino di ieri, diceva:

«*Il bombardamento di Parigi con un pezzo a lunga portata, che tira da oltre 100 chilometri sulla capitale, è stato ripreso stamane, alle 7. Gli scoppi si succedono con la medesima cadenza di ieri. Finora sono segnalate soltanto alcune vittime.*» (Stefani)

Un grosso sottomarino tedesco
in un porto spagnuolo dell'Atlantico

Madrid, 25.

Mandano da El Ferrol, 24: Un sottomarino tedesco di 400 tonnellate entrò nel porto di El Ferrol. Una nave da guerra spagnuola gli fu inviata incontro. Il sottomarino è armato di due cannoni di 12 cent. Il suo comandante domandò di entrare nel porto d'urgenza essendo il sottomarino fortemente danneggiato in seguito a un combattimento sostenuto con tre navi. L'equipaggio è composto di [illegible] *uomini.* (Stefani).

Perchè l'Intesa deve requisire le navi olandesi

L'Aja, 21.

Il ministro d'Inghilterra ha inviato al ministro degli Affari Esteri una lettera nella quale annuncia la decisione dei Governi dell'Intesa di requisire le navi olandesi. La lettera dice: «Specialmente la condizione proposta dall'Olanda di non impiegare le sue navi nella zona pericolosa non è accettabile in sè stessa e potrebbe esserlo qualche meno in un dato momento in seguito ad estensione della zona pericolosa da parte del nemico. Inoltre la posizione particolare nella quale si trova l'Olanda avrebbe resa difficilissima l'applicazione degli accordi e ogni ritardo avrebbe arrecato un danno anche maggiore agli alleati. Chiedere che le navi non servano al trasporto del materiale da guerra, equivale alla rinunzia all'uso delle navi stesse. E' per questo che i Governi dell'Intesa si vedono costretti ad insistere sul loro diritto che non può essere messo in dubbio di fare uso delle navi olandesi che si trovano nei loro porti per qualsiasi necessità della guerra. I Governi alleati sono pronti a consentire all'Olanda tutte le facilitazioni per le importazioni delle derrate che si trovano sulla lista dell'accordo generale a condizione che l'Olanda accetti i termini generali dell'accordo. I Governi alleati credono che le navi olandesi che si trovano attualmente nei loro porti non corrispondono al tonnellaggio al quale speravano di aver diritto secondo l'accordo generale e che le navi attualmente in viaggio verso i porti olandesi superino il tonnellaggio necessario alle importazioni per l'Olanda e le sue colonie, accettato provvisoriamente dai delegati olandesi; in caso contrario gli alleati sono disposti a colmare il «deficit» del tonnellaggio lasciato all'Olanda appena saranno in possesso della cifra esatta del tonnellaggio per l'Olanda». (Ag. Stefani).

Il processo Cortese e C.i

Roma, 25, notte.

Il processo contro Luca Cortese e compagni è stato ripreso oggi. L'udienza incomincia alle ore 14,30. Gli imputati e gli avvocati sono tutti al loro posto. Luca Cortese, sempre inguantato, scambia sorrisi con questo o quell'amico che è nel pretorio. Il presidente legge l'ordinanza il cui dispositivo contiene quanto segue: 1.o Non essere sussistente che al Cortese non sia stato contestato il reato di complicità nel falso in scrittura contabile, falso perpetrato dall'Uberti, ragioniere del Credito Centrale del Lazio; 2.o circa l'istanza del P. M. perchè nell'attuale processo sia iniziata una indagine giudiziaria per accertare la colpabilità del Cortese in danno del gioielliere Gatti di Milano, il Tribunale ne rigetta l'istanza, perchè nella sentenza di rinvio non si fa carico a detto imputato delle eventuali truffe perpetrate a danno del Gatti; 3.o circa l'asserita nullità della sentenza di rinvio per il rigetto della richiesta perizia psichiatrica, il Tribunale ritiene che tale nullità non sussiste, perchè non esiste inosservanza di legge. Nel merito per tale richiesta il Tribunale ritiene che le risultanze processuali non legittimino la richiesta stessa ed aggiunge che il dottor Spadaro, che ha fatto un esame accurato del Cortese nel gennaio del 1918, esclude che l'imputato sia affetto da disturbi psichiatrici permanenti; 4.o a proposito del motivo di nullità eccepito perchè fu interrotta nel periodo istruttorio la perizia contabile, il Tribunale ritiene che non vi sia alcuna fondatezza nell'eccezione stessa. Quindi il collegio afferma non sia opportuno nè necessaria una sospensione del dibattimento per ottenere il proseguimento della perizia contabile, perchè allo stato degli atti si può avere una coscienza completa delle vere condizioni contabili del Credito Centrale del Lazio. Per la lista dei testimoni il Tribunale decide per alcune la riduzione. Il Tribunale respinge anche i testimoni Gianelli e Morselli, entrambi professori di psichiatria, non essendo necessario l'esame nè l'accertamento delle condizioni psichiche del Cortese. Appena è finita la lunga lettura dell'ordinanza, tutti i difensori chiedono la parola per protestare. L'avv. Marulli, difensore del Cortese, rileva che dal verbale dell'ultima udienza non risulta quanto dichiarò l'avv. Petroni, sostenendo che il P. M. protestasse, cioè che la perizia contabile non fu completata per le tendenze dei termini oltre i quali i curatori avrebbero dovuto essere liberati. Aggiunge anche che i verbali dell'udienza del processo non furono sottoscritti dal presidente mentre portano in calce la firma del cancelliere. Per queste ragioni il difensore del Cortese chiede il rinvio della causa a nuovo ruolo. Mentre il presidente sta dettando al cancelliere le argomentazioni svolte dall'avv. Marulli, questi chiede una rettifica, cioè vuole che dal verbale risulti la mancata protesta del P. M. di fronte alle affermazioni e rivelazioni dell'avv. Petroni. Il P. M. asserisce che egli non crede opportuno occuparsi dei pettegolezzi. Egli vuole che si discuta la causa serenamente. L'avv. Petroni domanda la parola. — Marulli. Si tratta semplicemente di riprodurre con fedeltà quanto si è svolto nell'udienza. — Presidente. All'avv. Petroni, che incomincia a parlare intorno alla dichiarazione fatta ieri l'altro sulle ragioni per le quali non si sarebbe ordinato il completamento della perizia contabile, toglie la parola perchè l'argomento non può formare oggetto di opportuna discussione. Gregoraci, della parte civile del Credito del Lazio, opponendosi alla richiesta dell'avv. Marulli, per ragioni giuridiche e di opportunità, coglie l'occasione per dichiarare che egli non avrebbe mai accettato il patrocinio del Credito del Lazio se quest'istituto avesse avuto sotto sopra contrario all'interesse nazionale. [illegible]

Presidente. — Lei ora faccia silenzio.

Un battibecco di Cortese

Cortese. — Qui si dicono delle falsità. Qui si travisano le cose si sono punite. Ma voi avvocati che state a fare.

L'avv. Marulli tenta di calmare il suo cliente, ma Cortese continua: «L'avv. Gregoraci dice delle cose false».

Marulli. — Ma ciò che dice l'avv. Gregoraci non ci riguarda.

Cortese insiste nel volere parlare e finalmente il presidente gli concede la parola. Egli dice che da parte del rappresentante dell'accusa pubblica e da parte del rappresentante dell'accusa privata si tenta a falsare la verità ed a premere sui giudici.

Presidente. — Su questo tono io non posso farvi parlare.

Cortese. — Sabato l'on. Porzio ha accennato alle mie campagne letterarie. Oggi l'avv. Gregoraci ha accennato a loschi fini da parte mia. Ma io che ho insegnato per venti anni di quale saldezza di compagine morale abbisogni l'Italia, non devo dare le prove dell'italianità dell'animo mio. E con queste parole siede.

Dopo questo battibecco Luca Cortese riprende la distribuzione dei sorrisi, mentre nell'aula rimbalzano gli incidenti procedurali. Ha la parola il P. M. il quale dichiara subito essere vero che i periti contabili ebbero delle conversazioni con lui, ma nessuno ebbe mai a fare pressioni di nessun genere perchè terminassero il loro lavoro. [illegible] la richiesta della Difesa di rinviare il dibattimento perchè il verbale d'udienza non porta la firma del presidente. Il Tribunale, [illegible] sull'incidente sollevato dall'avvocato Marulli. Il difensore dei Piatti, avvocato Macchiarone, chiede che sia allegato il processo già svolto contro il capitano di F. S. Cassetta, nel quale figuravano come parti e testimoni parecchie persone oggi in causa. Aggiunge alcune osservazioni circa i testi chiamati a difesa dei Piatti. Il P. M. si oppone al richiamo del processo Cassetta, perchè il Cassetta è stato assolto in primo grado ed in appello. «Si noti — dice l'oratore — che fui proprio io che sostenni l'accusa contro il Cassetta. Se qualche testimone di quel processo comparirà qui, potremo ignorare cosa delle sua precedente deposizione». L'avvocato Macchiarone insiste per ottenere il richiamo del processo svoltosi contro il capitano Cassetta, e questo provoca le interruzioni dell'avv. Miceli e ne nasce un battibecco spicciolo, sedato dal presidente. L'avv. Gregoraci, parte civile, dice che non è necessario richiamare tutto il processo Cassetta e non si oppone che siano allegate le copie delle dichiarazioni fatte da alcuni imputati nel processo Cassetta. L'avv. Angelucci prende la parola per chiarire l'udienza che può avere il processo Cassetta con quello odierno. Il capitano Cassetta ebbe il comm. Folchi padrino al battesimo di uno dei suoi figli. Inoltre rimane dimostrato che il Cassetta riceveva denaro dal Credito Laziale per dare delle informazioni. La connessione tra le due cause è evidente. L'oratore insiste nuovamente, mentre l'avv. Marulli gli tiene bordone perchè il Tribunale ammetta i testimoni richiesti dalla Difesa di Cortese. «Cortese — dice l'avv. Marulli — vuole difendersi dall'accusa di essere stato un clericale per burla e di essere un avventuriero». Il Tribunale si ritira alle ore 16,10 per deliberare sul nuovo incidente. Il Tribunale ordina il richiamo di alcuni atti del processo e della sentenza Cassetta ed ammette altri testimoni per il Piatti. Sugli altri si riserva di deliberare nel corso del dibattimento.

Il processo rinviato al 3 aprile

Il cancelliere legge intanto l'atto di citazione con tutte le accuse specifiche che vengono fatte ai giudicabili, e la lettura dura una ventina di minuti. Cortese chiede di parlare per protestare contro il processo istruito a carico della sua signora per falso in cambiali.

— Io — dice Cortese — quando fui interrogato dal giudice istruttore per alcune cambiali che mi si contestavano come false, chiesi che fossero interrogati i firmatari o quelli che si ritenevano per tali. Mi fu promesso che sarebbe stato fatto, ma la promessa non fu mantenuta. Io rinnovo la domanda al Tribunale, perchè mi si accusa di fatti che io non ho assolutamente commesso. Alla fine del dibattimento vedrà, signor presidente, che potrò ripetere le parole del salmo: Perdonatemi le colpe altrui.

E Luca Cortese si siede soddisfatto. Tutti essendo d'accordo si decide di rinviare il dibattimento per l'interrogatorio degli imputati all'udienza del 3 aprile.

Il processo per tradimento delle Officine Elettriche a Genova

Genova, 25, notte.

[illegible]

Giornali e Riviste

Il fascicolo del T. C. I. «Le vie d'Italia» porta sull'argomento del turismo invernale un interessante articolo. Mentre in Isvizzera, in Savoia, nel Tirolo, ecc., il turismo d'inverno per geniale intuito di dirigenti ha completamente trasformato la morte invernale in salute e vita, fra noi, durante questa stagione la montagna si raccoglie nell'inanime candore. Non da oggi soltanto e neppure da ieri viene bandita dal Touring la buona parola di propaganda a favore dell'organizzazione delle stazioni italiane di sports invernali che sono fonte di salute per gli uomini e di ricchezza per il paese. Per portare l'opera propria su un terreno pratico il Touring organizzò fin dal 1911 una carovana di turismo invernale nella vallata dello Spluga, poi nell'inverno 1912 la seconda carovana del Touring sostò in Valle Camonica-Ponte di Legno. Nel 1913 la terza carovana si diresse dallo Spluga al Bernina e nel 1916 la quarta prescelse Gressoney. S'attese dopo che gli albergatori, chiamati a questa nuova esplicazione della loro attività, si accingessero a dotare i loro alberghi di tutte quelle comodità che le esigenze del nuovo «sport» e della nuova clientela richiedevano, ma pochissimi risposero all'appello e limitarono l'opera loro a modesti tentativi. Ora la questione dello sport invernale ritorna sul tappeto grazie all'interessamento del dott. Vittorio Monti, professore della R. Università Pavese e Consigliere Superiore della P. I. Il quale in occasione di un recente convegno di medici e scienziati a Salsomaggiore, propose un ordine del giorno in cui si fa voto perchè le stazioni meteorologiche italiane facciano conoscere le migliori località, gli enti locali facciano sorgere degli alberghi ed ospizi che permettano di trarre vantaggio dal clima invernale. Il dottor Monti a proposito dei luoghi che potrebbero diventare buone stazioni invernali, accenna al Piano della Mussa e di Bardonecchia, al Moncenisio e al bacino della Thuile, all'alta Valsesia e alle cascate della Toce, a Campodolcino e al Passo di S. Marco, al Piano del Barbellino, al bacino di Bormio e a quello magnifico di Livigno. Stazioni invernali si possono promuovere anche nell'Appennino, dove l'Abetone, la montagna Pistoiese, l'alto Casentino, l'incantevole Monte Amiata, così ricco di foreste e di panorami insuperabili, le stazioni alte di Roccaraso e di Capracotta, il Vulture col suo bellissimo S. Michele, i Monti di Lagonegro meriterebbero di essere subito messi in valore anche d'inverno. Anche la Sila ha col Montenero, con la Botte Donato, con San Giovanni in Fiore luoghi degni di essere conosciuti. Non si parli poi della Sicilia e della Sardegna: quest'ultima specialmente rimane sempre l'isola dimenticata: a Fonni e sui dolci clivi del Gennargentu potrebbe sorgere una buona stazione invernale. Occorre dunque far opera di continua propaganda e preparare la mentalità di coloro che dal turismo invernale potranno ritrarre i maggiori benefici.

***

John Arbuckle è stato il creatore — scrive Ferdinando D'Amora — del primo «albergo d'alto mare», anzi della «Compagnia degli alberghi d'alto mare». Arbuckle non era un albergatore di professione. Di professione era milionario, e si era arricchito col commercio dello zucchero e del caffè a Brooklyn, e non avrebbe forse mai pensato agli alberghi d'alto mare se, dopo una lunga malattia, i medici non gli avessero ordinato un viaggio di mare. Il milionario tornò entusiasta del suo viaggio, durante il quale si era più volte commosso al pensiero di tanti industriali, commercianti, professionisti che, pure essendo ricchi sfondati, non possono, per i loro affari, durante l'estate lasciare le asfissianti grandi città e concedersi la divina gioia di una crociera. Da buon americano, Arbuckle volle che i suoi compatrioti potessero conciliare l'utile col dilettevole, e restare in città per gli affari anche nei più torridi giorni estivi, ma fuggire alla notte sul libero mare. E così fondò la «Compagnia degli alberghi d'alto mare», e preparò i suoi «alberghi», ossia delle navi che all'ora del pranzo si staccavano da terra, si spingevano al largo, compivano dei veri viaggi in alto mare durante la notte, e al mattino, alle ore 6,30, approdavano al punto di partenza. Gli «alberghi» di Arbuckle furono quattro. A bordo di essi tutte le comodità, tutti gli svaghi, tutte le mode della vita marinara, e nessuno degli incomodi, delle torture, delle noie della vita costiera di oceano. Tra le tante distrazioni, una particolarmente era cara agli ospiti americani, ferventi dello sport: fin alle ossa: ogni sera, appena lasciata la terra, le quattro navi incominciavano una gara di velocità, ed era una piccola gloria per viaggiatori il trovarsi sulla nave vittoriosa. Che ne è, domanderete, degli alberghi di John Arbuckle? Nulla, in apparenza. Sparve la sua impresa non ebbe fortuna. Perchè? Perchè anche le ottime idee per riuscire hanno bisogno di un pubblico maturo per riceverle, pronto a farle sue; hanno bisogno di un terreno che non sempre c'è nella buona stagione. Arbuckle si era occupato di raccogliere attorno la propria idea dei viaggi delizioso, ma non si era poi occupato se e quali dei suoi compatrioti sarebbero accorsi alla sua chiamata di sogno.

***

L'arresto d'un'altra banda di spie, fra le quali si trova l'attrice Suzy Depsy, la prescrive di nuovo in Francia in considerazione il problema della inopportunità oppure della necessità di condannare a morte le criminali. Sembra pertanto stabilito questo fatto: che, di fronte ai Consigli di guerra, il privilegio di essere donna non conti quando si tratti di tradimento. La danzatrice Mata Hari, accusata di spionaggio, fu per ordine sovrano fucilata nel forte di Vincennes come un qualunque traditore. Essa non è stata però l'unica femmina che sia stata condannata a morte in Francia durante la guerra. Altre hanno affrontato il plotone di esecuzione a [illegible]. Quasi tutte erano straniere e tutte forse sperarono di essere graziate come da trent'anni accadeva a quelle donne che i tribunali francesi condannavano alla pena capitale. L'ultima femmina ghigliottinata era stata la Mathieu: essa aveva uccisa la madre. In Corte d'Assise sfoggiò una singolare indifferenza e dichiarò di non aver paura di nulla, nemmeno del supplizio. Ma nel momento che sul patibolo fu invasa da un terrore così grande che la tremenda scena della decapitazione divenne anche più spaventosa: la condannata si dibatte, morse il carnefice, urlò come una forsennata. Fu probabilmente in seguito a ciò che venne deciso di graziare quelle sciagurate che fossero condannate a morte. Ma la guerra ha fatto annullare un tale generoso proponimento. La donna che in questi gravi momenti tradisce, compromette non solo la sicurezza della nazione, ma mette a repentaglio innumerevoli vite umane. I soldati mandati al macello, i passeggeri di una nave che affondano nell'oceano, le popolazioni inermi che sono bombardate, gl'innocenti uccisi nel sonno debbono essere vendicati: sia maschio o sia femmina, il traditore non ha diritto ad alcuna pietà. La soluzione del problema che si è riaffacciato coi recenti arresti è forse tutta qui.

CONTRO DOLORI NEVRALGIE REUMATISMI DI RENI E PETTO LOMBARI GRAVIDANZA Cerotto Bertelli SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO AFFANNO ASMA

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA SPECIALITÀ DEI FRATELLI-BRANCA MILANO Amaro Tonico Corroborante Digestivo

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

EPILESSIA
Ringrazio il Chimico Valenti, di Bologna, per le cui Nervicura la mia moglie è guarita dalle convulsioni. — M. Subertelli, S. Mamolo, [illegible], Bologna.

VINI DOLCI
Moscato, Aleatico, Passito, Passitino per dessert e per fabbricazione vermouth e liquori. — SICURELLI, Conca d'Oro, Firenze.

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
Riempi Bottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - Torino

Dott. H. C. HÖLTZ e C. ACQUA DI COLONIA AQUILA TRIPLA

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficeria, argenteria, polizze relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino.

GIOIELLI
platino, argento, polizze, oro
Compro al massimo - VIGLIANI - Via Genova 1

SEGRETO
Con garanzia per tingere capelli, barba e baffi in [illegible], non confondersi con i soliti impostori. Nulla anticipato, fratello [illegible] - Giulio Conto, via Aless. Scarlatti, 153, Napoli.

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guarisconsi col Cardiotu Bertelli di fama mondiale.
[illegible] A. BERTELLI & C. Milano, Via Paolo Frisi, 23

PRESERVATIVI
Extra fini L. 6,00 la Dozz. Campione preservativi, listino illustrato preservativi per uomo ed antifecondativi per Signora, Bollettino Pubblicazioni Sessuali [illegible]. Listino solo chiuso L. 0,30. ISTITUTO NEO MALTHUSIANO Casella Postale [illegible], Firenze

Società Siderurgica di Savona
SEDE IN SAVONA

Aumento del Capitale Sociale a L. 50.000.000
mediante emissione di 130.000 Azioni nuove

Con deliberazione presa dagli Azionisti nell'assemblea generale straordinaria del 16 marzo 1918 il capitale sociale viene elevato a L. 50.000.000 mediante emissione di N. 130.000 Azioni nuove del valore nominale di L. 100 cadauna alle seguenti condizioni:

1. Che 120.000 Azioni nuove siano offerte in opzione agli Azionisti in ragione di una Azione nuova per una Azione vecchia posseduta.
2. Che le altre 10.000 Azioni nuove nonchè quelle residuanti non sottoscritte sulle 120.000 offerte in opzione, siano ripartite proporzionalmente alla quantità di Azioni presentate per la sottoscrizione da quegli Azionisti sottoscrittori che ne facciano richiesta. Al riparto tuttavia non spetterà ad ogni prenotatore una quantità di nuove Azioni superiore a quella presentata per la sottoscrizione.
3. Le 130.000 Azioni nuove avranno godimento dal 1.o gennaio 1918 ed il prezzo di emissione è fissato in L. 220 cadauna.
4. L'importo di L. 220 per Azione dev'essere versato per intero all'atto dell'opzione contro una ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, rilasciata da una delle Banche autorizzate.
5. L'opzione potrà essere esercitata presso una qualunque delle Banche sotto indicate dal 25 al 30 marzo 1918.

Trascorso tale termine il diritto d'opzione s'intenderà decaduto.

Il diritto d'opzione sarà esercitato mediante dichiarazione e presentazione delle Azioni vecchie elencate su apposito modulo firmato dal sottoscrittore.

I titoli presentati saranno muniti di una stampiglia comprovante l'esercitato diritto e restituiti all'atto.

L'Azionista che intende esercitare il diritto di opzione sui titoli depositati per l'assemblea in corso, dovrà esibire la ricevuta di deposito alla Cassa che l'ha emessa, per essergli restituita all'atto munita della stampiglia comprovante l'esercitata opzione e compiendo le altre formalità richieste.

6. La dichiarazione di prenotazione sarà rilasciata dall'Azionista all'atto dell'opzione su apposito modulo annesso alla scheda di sottoscrizione. Il riparto delle Azioni residuanti non collocate come sopra detto sarà insindacabile. Il versamento di L. 220 per Azione assegnata alle prenotazioni dovrà essere effettuato entro 5 giorni dalla data dell'avviso di riparto.
7. I titoli definitivi saranno consegnati entro il prossimo aprile dietro avviso che verrà pubblicato, verso resa della ricevuta firmata dal titolare alla Cassa ove fu esercitata l'opzione.

Le Casse incaricate terranno a disposizione degli Azionisti i moduli occorrenti alla chiesta operazione, sulle seguenti piazze: Milano - Genova - Torino - Roma - Livorno - Firenze - Napoli - Savona - Oneglia - San Remo - Palermo.

Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Italiana di Sconto - Mos Bandi e C.

Fabbrica Nazionale di Vernici, Colori e Pennelli
A. PARAMATTI
Capitale L. 1.500.000, interamente versato
Sede in Torino: Via Genova, 8

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal giorno 1.o aprile p. v. sarà pagabile il dividendo dell'Esercizio 1917 (coupon N. 13) in ragione di L. 5 per ogni azione, presso la Banca Italiana di Sconto, Torino. 4125

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

La **Banca Commerciale Italiana** Sede di TORINO
riceve versamenti in Conto Corrente 2 1/2 0/0 colla disponibilità di:

L. 20.000, a vista, — L. 100.000, con un giorno di preavviso; » 200.000, con tre giorni di preavviso. (Somme maggiori con 5 giorni di preavviso)

In Conto corrente 3 3/4 % colla disponibilità di L. 5.000, a vista, — L. 7.000, con un giorno di preavviso; » 10.000, con tre giorni di preavviso. (Somme maggiori con 10 giorni di preavviso)

Depositi a risparmio 3 % con Libretti al portatore, colla disponibilità di L. 1.000, a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi a scadenze diverse ed a tassi a convenirsi.
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società, e di Amministrazioni pubbliche e private, e l'incarico del pagamento delle imposte.
Depositi di Piazza con Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi, vincolati per un anno al 3 1/2 % — per due anni ed oltre al 3 1/2 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1 Luglio e al 1 Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.
Incassi e sconto coupons.
Incasso di interessi su Rendita nominativa.
Eseguisce ordini di Borsa in Italia e all'Estero.
Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve titoli in custodia ed in amministrazione contro provvigione a convenirsi.
Fa qualsiasi operazione di Banca.
S'incarica della custodia di valigie, bauli, [illegible] argenteria, quadri, ecc.
Cede in abbonamento CASSETTE DI SICUREZZA e ARMADI per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi:
Cassette di sicurezza da L. 10, 15, 25 a L. 50 — Armadi da » 90 e L. 125 — all'anno.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per l'incasso dei Coupons e dei Titoli estratti.

Agenzie di Città alle dipendenze di questa Sede:
Agenzia di Città N. 1, Via Nizza, 74
Agenzia di Città N. 2, Corso Quintino Sella, 2
Agenzia di Città N. 3, Corso Ponte Mosca, 8
Le Agenzie s'incaricano di qualsiasi operazione bancaria, ed i loro uffici rimangono aperti nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei medesimi.

Appendice della Stampa (17

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON BOUBÉE

Tutti seppero, da Parigi ad Angers, che il conte di Faroy Belleuse era in pericolo di morte, e che due celebri medici della capitale erano stati chiamati a consulto dal suo medico curante.

L'indomani mattina il conte si sentì meglio. I due medici di Parigi arrivarono alle cinque di sera.

Il dottore Melanite era un ometto distinto di modi, che ostentava sempre la tenuta professionale: vestito di nero, cravatta bianca, cappello nero, occhiali d'oro, capelli un po' lunghi. A cinquant'anni era tutto rasato e pareva un bel vecchietto ben conservato.

Il suo collega, che aveva dieci anni più di lui, dimostrava di averne quindici di meno. Il dottore Cardou era alto e robusto, aveva l'occhio scintillante d'intelligenza, il volto arrossato e sbarbato, i capelli tagliati corti, [illegible], il gesto largo e dimostrativo, le fasce di una sobrietà superba, d'un magnifico molto eleganti; gli pareva d'esser trattato d'aristocratico e che dicessero che rassomigliava al principe Napoleone.

Tutti e due i dottori, gentilmente introdotti dal collega Gungl-Mann, entrarono nella camera del malato e salutarono la contessa, la quale da qualche giorno ostentava i più teneri sentimenti per suo marito.

— Ebbene, signor conte, — domandò il dottore Cardou, che conosceva un poco Roberto di Faroy, — ebbene, come si sente?

— Male — rispose Faroy.

La sua voce era fioca, aveva la bocca alquanto contratta, l'occhio lancinato; cercando le parole, pronunziandole a stento, spiegò i suoi mali.

— Vuol provare a fare qualche passo? — domandò il dottore Melanite.

Il conte scosse melanconicamente il capo.

— E' inutile — rispose — non ho forza; le gambe mi tremano e non posso reggermi in piedi.... e poi ho freddo... ho freddo... specialmente di non avere più accessi come quello di ieri sera.... Oh! mio Dio! mio Dio! era troppo atroce!

— Che cosa sentiva? — domandò il dottore Cardou.

— Mi pareva che mi pungessero con aghi acuminati la spina dorsale... e poi che una bestia mostruosa mi divorasse lo stomaco.

I tre medici si scambiarono uno sguardo.

— Prova difficoltà di respiro? — riprese il dottore Cardou.

— Oh! sì... molta difficoltà... non posso riprender fiato... e sempre quel dolore intollerabile allo stomaco e alle reni.

— E nel braccio sinistro? — domandò Cardou.

— Sì... anche nel braccio sinistro.

— Hum! Hum! — fece il dottore Melanite.

Dopo qualche altra domanda indifferente, i tre dottori ritornarono nella sala del pianterreno per conferire.

Rimasta sola col marito, la contessa gli disse qualche parola di incoraggiamento, poi con aria di dolce sollecitudine, accomodò i guanciali dietro al capo e rimboccò le lenzuola.

— Grazie, cara amica! — disse Roberto di Faroy, sinceramente riconoscente.

E colla gentilezza del gentiluomo, che aveva conservato, nonostante la sua decadenza morale e fisica, baciò la mano sottile della Venturini.

— Sono lontano di benedire la mia malattia — riprese quindi — perchè mi procura prove della tua affezione.

Frattanto i tre dottori s'erano seduti nel salone, un lungo rettangolo tappezzato di tessuto di seta nuova e mobiliato alla moda del Settecento.

Nè Melanite, nè Cardou amavano il dottore tedesco. Non negavano la sua scienza, ma lo dicevano ciarlatano. E poi, per dire il vero, erano un po' gelosi dell'influenza presa nella società parigina da quello straniero dalla fisonomia sinistra. Si guardavano bene tuttavia di dimostrare apertamente la loro segreta antipatia, e all'invito di lui s'erano affrettati ad accorrere.

— Ebbene, miei cari colleghi — domandò Gungl-Mann — che ne pensate di quel malato?

— Penn... — rispose Cardou — c'è dell'atassia, è evidente.

— Lo suppongo, ma quell'accesso che rassomiglia all'angina del petto!

— Rassomiglia tanto che lo è — disse il dottore Melanite.

— Credete? — domandò Cardou.

— Eh! che volete? Dolore allo sterno e al braccio sinistro, angoscia, paura di una prossima fine.

— Sì, sì; ma io attribuisco piuttosto quel fenomeno ad un'affezione della midolla spinale.

— Credete ad una tubercolosi della midolla? — disse Melanite. — Potrebbe darsi.

— Non dimentichiamo, signori, che abbiamo a fare con un soggetto gottoso, da lungo tempo affetto da nevrosi, e bisogna aggiungere logoro da una vita sregolata... Io credo ad una consunzione dorsale.

— *Tabes dorsalis?* — disse Melanite.

— Sì, *tabes dorsalis*.

— Ciò che mi ha colpito — disse Gungl-Mann — gli è che nell'accesso di ieri il soggetto presentava sintomi tetanici.

— Il fatto è — riprese Cardou — che siamo in pieno in un'affezione nervosa... E le affezioni nervose sono il mistero dei misteri e... — E non ne comprenderemo nulla — disse Melanite, sorridendo.

— Pur troppo!

— Bisognerebbe, nondimeno, pensare ad una cura — disse Gungl-Mann.

— Che cosa avete fatto finora? — domandò Melanite.

— Ho calmato il malato con oppio.

— Ha avuto vomito?

— Sì.

— Allora bisognerebbe forse trovare qualche altra cosa.

— Che cosa?

— Avete provato dei revulsivi? — domandò Cardou.

— Gli ho applicato un senapismo sul petto.

— Mettetegli un vescicante.

— Hum! E' un po' troppo debole.

— Allora provate ancora l'oppio.

— Volete sapere il mio avviso? — disse Melanite. — Egli è perduto.

— E' un uccello sul tetto — aggiunse Cardou.

— Quella povera signora di Faroy ha l'aria molto addolorata — disse Melanite.

Cardou sorrise.

— Credete che la morte di suo marito l'addolori molto? — domandò.

— Forse più di ciò che non si crede — rispose Gungl-Mann. — La contessa è una donna molto rude, ma migliore di ciò che non sembra... Ella cura suo marito con una abnegazione e con una devozione ammirevoli.

— Ah! Ah!

— Allora, siamo intesi, farò del meglio.

— Non vi si può domandare di più, dottore.

Il consulto era terminato. I dottori pranzarono al castello; la contessa per la circostanza credette dover far violenza alla sua leziosità abituale: ella fece servire una buona minestra al brodo, dei pesci fritti, un cappone, un'insalata e dei cavolfiori al gratin; tutto ciò con eccellente vino di Borgogna e, dopo pranzo, una buona tazza di caffè....

I dottori partirono soddisfatti.

. . . .

L'indomani, verso le sei di sera, la contessa faceva la lettura a suo marito mentre il dottore, seduto presso alla finestra, leggeva per suo conto un giornale. Ad un tratto Roberto di Faroy, voltandosi a stento domandò da bere.

La contessa gli porse una tazza di brodo freddo.

Il conte bevette, poi lasciò ricader la testa sul guanciale, trasse un sospiro, chiuse gli occhi e parve addormentato.

Eloisa posò pianamente il libro su un tavolino e rivolse uno sguardo furtivo al dottore.

Questi ammiccò e continuò a leggere il giornale.

Ad un tratto un grido rauco uscì dal petto dell'infermo, poi egli aprì gli occhi; poi colle mani contratte prese la coperta e se la tirò sul petto.

— Ah! — disse — ecco che soffoco di bel nuovo!

Il medico s'appressò al letto; ma avanti che avesse aperto bocca per parlare al malato, quegli s'alzò a sedere sul letto, gettando veri urli di dolore.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Il Convegno del Fascio parlamentare

La seduta del mattino

Il Convegno del Fascio Parlamentare ha iniziato i suoi lavori nell'aula magna dell'Università con un saluto del rettore professore Vidari e con un incidente. Il prof. Paiotti di Reggio Emilia, domanda che il presidente della riunione, senatore prof. Ruffini, dia spiegazioni sulle accuse di giolittismo che specificatamente gli ha fatto in questi giorni l'Avanti!. L'oratore è rumoreggiato, sorgono proteste e grida di basta. Il senatore Ruffini dichiara che non sente il dovere di dare spiegazioni al prof. Paiotti, ma però vuole informare l'assemblea sul come stanno le cose. Smentisce quindi l'accusa di giolittismo e dichiara di aver partecipato una volta ad un banchetto dato all'on. Giolitti a Torino, ma nella sua qualità di rettore dell'Università, senza che all'on. Giolitti egli fosse neanche presentato. Il rag. Bachi e il comm. [illegible] sono relatori sul tema degli approvvigionamenti e dei consumi. E' approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno, ritenuto essere una sana politica annonaria base della resistenza civile e che anche nella restrizione dei consumi debba provvedersi con giustizia distributiva; fa voti che il Fascio parlamentare propugni urgentemente: a) una azione più incoraggiante e più energica da parte del Governo per l'intensificazione [illegible] colture di generi di prima necessità, [illegible] le più adatte ai diversi terreni ed utilizzando le terre incolte ed insufficientemente coltivate, specialmente fornendo [illegible] la mano d'opera strettamente necessaria, nonchè macchinari agricoli, concimi ed anticritt. ove occorrono ed assegnando larghi compensi ai migliori produttori; b) provvedimenti per il razionamento tragolato secondo le abitudini regionali dei generi di prima necessità, come: olio, burro, lardo, carne, requisizioni anche per la popolazione [illegible] a prezzi equi e distribuendoli secondo il [illegible] provvedimenti perchè sia messo in diretti rapporti, ovunque possibile il produttore col consumatore, facilitando i trasporti ed assicurando colla migliore utilizzazione del materiale ferroviario la regolare distribuzione; d) ed infine che per tutta la esecuzione dei provvedimenti suddetti si ricorra a tecnici e pratici provetti scelti anche fra industriali e produttori, sottraendoli alla burocrazia dimostratasi insufficiente, onde evitare il ripetersi degli inconvenienti riscontratisi [illegible] nelle difettose requisizioni, sia nelle sperpero della derrate requisite, sia nella tassazione errata dei calmieri, con danno evidente della economia nazionale ».

Il conte Barbavara esola dai confini della « Pro Torino » spaziando per l'Italia, relatore del tema: « La politica interna ». Non riceve però troppo entusiastici consentimenti, chè, anzi, la sua voce è coperta da precise voci di: « Basta! Basta! ». C'è in tutti il terrore d'un terribile bottone... L'oratore infine propone il seguente ordine del giorno, che è accettato per acclamazione: « Il Convegno invoca dal Governo una politica interna virile ed energica, la quale in tutte le sue manifestazioni risponda adeguatamente alle esigenze ed alle finalità della guerra, e col ridurre all'impotenza i nemici interni, sempre in agguato, col suscitare coesione e consapevolezza nella disciplina del Paese, ne faccia infrangibile la resistenza ed assicuri col suo valido aiuto piena vittoria il trionfo di tutte le rivendicazioni d'Italia, e alla sua Patria realtà di indipendenza economica e politica ».

L'on. Pirolini è il secondo oratore sulla politica interna. Se la piglia un po' con tutti, a cominciare da Salandra, che ha il merito di aver dichiarato la guerra, ma poi, essendo un professore, non ne ha capito niente (Ilarità).

Voci: « Oh!... Siamo nell'aula magna della Università! ».

L'oratore prosegue imperterrito, criticando Orlando, Nitti, Sonnino — che pure ha appoggiato coi suoi voti — dicendo come della burocrazia, della Polizia, dell'industria italiana, che dice asservita e controllata dalla Germania. Afferma che lo scandalo dei cascami fu un indice della impotenza governativa. L'oratore si dilunga con vivaci accenni, che la censura ci vieta di riprodurre: in sostanza egli vuole un Governo dittatoriale nelle mani di quattro persone con ampi poteri. « E' tempo di agire — dice — è tempo di non pensare più soltanto allo stellone d'Italia ». L'on. Pirolini chiama assurda una pace di compromessi, perchè la pace deve dettarla il vincitore; e ritornando a parlare degli inizi della nostra guerra, grida che quando entrammo in campagna i dieci mesi di guerra della Francia non ci avevano insegnato nulla. L'oratore termina, applaudito, dichiarandosi disposto a buttare a mare anche gli antichi amici del Governo attuale per dar posto a un Governo forte, energico, che sappia condurci alla vittoria.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana s'è iniziata con un discorso dell'on. Turbiglio, in materia di approvvigionamenti, a cui ha fatto seguito il consigliere provinciale Falchi. Gli oratori non portano argomenti nuovi. Toccano deficienze che sono già state segnalate anche in Parlamento da deputati anche non del Fascio. Bachi, relatore, risponde ai singoli oratori. Si approva un ordine del giorno analogo alle idee espresse.

Si dovrebbe ripigliare la discussione sulla politica interna, ma il prof. Mazzini prega i colleghi di essere brevi, anzi di tacere dopo il discorso Pirolini una discussione — dice — sarebbe inutile. Bisogna essere concisi a questo mondo (Approvazioni).

L'avv. Goria Gatti è relatore sul tema: « Esoneri agricoli e industriali ». L'oratore esamina le condizioni dell'agricoltura in provincia di Torino, dove la proprietà è frazionata in tanti piccoli possessi, dove maggiore è il bisogno di mano d'opera.

L'oratore, che si è indugiato ad accennare inconvenienti ed incongruenze dell'hurramaggio degli esoneri, dichiara che ha finito...

Voci: « Meno male! Bene! Bravo! » (Risa).

Gatti-Goria conclude infatti riaffermando che il problema degli esoneri agricoli ha una duplice importanza materiale e morale.

L'oratore legge l'ordine del giorno, in cui si fanno voti per l'adozione da parte del Governo di nuove e più pratiche disposizioni in materia d'esoneri agricoli, tenuto conto delle condizioni della collina...

Voci: « Del Collegio di Lanzo... » (Rumori vivissimi).

L'oratore continua nel leggere un lungo ordine del giorno, ma la sua voce è sopraffatta da urla di: « Basta! Basta! ».

I membri del Comitato preparatore del Convegno insorgono a difesa del loro piccolo pupillo, il quale ha avuto incarico ufficiale della relazione, e l'ha assolto col beneplacito e la approvazione del predetto Comitato.

A questo punto sorge l'on. Giretti, il quale riconduce la calma in questo mare in tempesta. « Il Governo — dice — ha creato delle illusioni. Gatti-Goria rappresenta un Collegio di montagna che ha dato i più valorosi soldati della nostra guerra. Quando voi alimentate il sospetto d'una ingiustizia, alimentate anche del malcontento. Anch'io protesto contro il sistema seguito per gli esoneri. Quindi noi dobbiamo insistere nelle nostre richieste ».

Giretti conclude facendo voti che il Governo dia quegli esoneri che può concedere compatibilmente alle necessità della Patria, ma li dia con praticità e con giustizia (applausi).

L'avv. Angela, sindaco d'Ivrea, dichiara con grande calore insieme l'affermazione di Gatti-Goria che le nostre campagne siano abbandonate. Nei campi — dice — lavorano le nostre donne (grandi ovazioni), si sono sostituite all'aratro, nella custodia del bestiame ed fanno sì che le nostre campagne rimangano fiorite come un tempo.

Voci: — Esagera anche lui...

Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno che soddisfa tutti, e la discussione, che era diventata tempestosa, è chiusa, ma da decine di parti si chiede la parola, si urla, si protesta. Tra quelli che più urlano c'è il signor Grandolini, della Barriera di San Paolo, ma nessuno capisce quel che dice. Si dovrebbe discutere di nuovo la politica interna o quella estera ed a questo punto risorge una nuova tempestosa discussione. Tutti urlano, gridano, s'agitano. Sulla politica interna e particolarmente sui mezzi per reprimere l'imboscamento, ha chiesto di parlare il tenente Algostino, un mutilato della nostra guerra; ma altri vogliono si parli della politica estera. L'uditorio è diviso in due parti, ognuna delle quali grida, urla, s'agita. Finalmente l'ufficiale può parlare. Deplora l'imboscamento al quale il Governo non ha provveduto efficacemente e cita casi che la cronaca dovrà tacere perchè la censura non lascierebbe passare. Un accenno agli ufficiali effettivi provoca le proteste d'un capitano che assiste al convegno ed origina un altro tumulto. L'oratore prosegue affermando che è assurdo il criterio dell'« insostituibilità » prevista per l'esonero, che l'ordine di richiamo alle armi per le classi giovani è massacrato, ecc., ecc.

Voce: — Ci sono persino dei tedeschi e mezzo tedeschi imboscati. (Risa).

Voci generali: — Meglio imboscati che col fucile! Ingenuo!...

Il tenente Algostino termina con una calda invocazione alla Patria libera ed unita e raccoglie una ovazione.

Il tenente Longo aggiunge parole per raccomandare la propaganda nelle campagne, la sola propaganda efficace e pratica: a mezzo di ufficiali mutilati o feriti. Da colpa dell'episodio di Caporetto alla mancanza di questa propaganda e conclude con un eccitamento ai parlamentari perchè presso le famiglie dei rimasti non manchi la parola buona che conforta e che esalta. Lunghi e calorosi applausi salutano anche il discorso di questo secondo valoroso ufficiale.

La discussione ha un meschino intermezzo che ci riguarda e sul quale non mette conto di soffermarci. Majora premunt.

Loria dà ragione d'un ordine del giorno in cui « si fa voti che la nuova Europa annetta alle patrie quei beni che ne furono violentemente divelti, come il Trentino e l'Istria all'Italia, ricomponga ad assetto libero ed indipendente le nazionalità smembrate, come la Polonia, ed in quelle zone limitanee in cui parecchie nazionalità trovansi commiste si attenga a temperamenti equitativi, sia raccogliendo le varie stirpi sotto quella che per qualche ragione prepondera, o creando delle Confederazioni interstatali col libero assenso delle genti federate ».

Parla sul problema Vidari, che presenta un ordine del giorno.

Il presidente on. Danco avverte i congressisti che è presente il deputato belga on. Lorand, al quale invia, tra grandi applausi, un saluto affettuoso.

La seduta termina coll'approvazione di un ordine del giorno in cui, « mentre si riconoscono vantaggiosi alla condotta politica della nostra guerra e rispondenti all'aspirazione di creare ideali alleanze fra i popoli liberi, accordi fra la democrazia d'Italia e quella delle nazionalità oppresse dalla Monarchia austro-ungarica, per determinare all'interno di questa un movimento di disgregazione in senso irredentistico, si afferma il programma delle integrali rivendicazioni italiane in tutto conformi al diritto ed alle vitali necessità della Patria ».

Il Convegno si è chiuso con brevi parole dell'on. Mazzolani e dell'on. Danco.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 17 al 23 marzo 1918

Ivan Cornolik L. 50 — Per disposizione testamentaria del veterano Sebastiano Chiesa, volontario nelle guerre 1859-60, testè defunto in età di 80 anni, ci venne recapitato pei nostri poveri L. 50 — F. L. A., in ricorrenza anniversario della loro cara mamma, 15 — In memoria dei miei cari estinti, pregando pace, 5 — Per la Carità del Sabato, E. S. T. O., 5 — In onore a Maria Ausiliatrice per impetrare la grazia che tanto mi sta a cuore, U. R., 5 — Per ringraziamento e supplica al miracoloso Sant'Antonio, implorando la salvezza del mio bene, Ondina C., 5 — Il bambino Gastone Artom, per un bimbo povero, 5 — In onore di San Giuseppe, C. G., 2 — Per una famiglia povera, preghiere, 2 — Per grazia ricevuta, Rosina, 2 — Per i poveri di Sant'Antonio, F. G. F., 2 — Mio modesto concorso (137) d'ogni venerdì sollievo di chi ha bisogno, e così adempio un voto, ringrazio e supplico il misericordioso Gesù Crocifisso 1 — Che la Madonna Addolorata, accogliendo le preghiere del tenente Gabriele, salvi la mia famiglia, 1 — Per i poveri della Carità del Sabato, 1 — Mio modesto concorso (136) d'ogni martedì a sollievo dei bisognosi, confermando l'adempimento di voto, ringraziando e supplicando il miracoloso Sant'Antonio da Padova, 1 — Ricorrendo il mio onomastico offro il mio modesto concorso alla carità, pregando Iddio per il sollievo mio e della mia famiglia 1 — Nell'anniversario delle nostre care bambine, per grazia ricevuta 10 marzo, Gily G. C., Modane, 10 — Per pane Sant'Antonio, secondo promessa, L. C. B., 40 — Totale L. 200.

Per gli stabilimenti industriali

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte, comunica: « In riferimento ai turni di riposo tuttora vigenti ed ai giorni di sospensione per il prelievo della energia elettrica, si avvertono gli interessati che, in vista delle prossime feste pasquali, tutti gli stabilimenti industriali, sia ausiliari che non ausiliari, fatta eccezione solo per gli Utenti della Società Alto Po, potranno prelevare l'energia per tutti i giorni della ventura settimana, dal 25 al 30 corrente inclusi, sospendendo invece il prelievo di energia nei due giorni di domenica 31 corrente e lunedì 1.o aprile p. v., entrambi considerati festivi. Gli utenti della Società Forze Idrauliche dell'Alto Po avranno invece nella settimana stessa un solo giorno di sospensione e precisamente quello fissato dalla ordinanza 10 novembre 1917 di questo Comitato.

Le medaglie per impiegati anziani delle ditte private

La Camera di Commercio di Torino porta a conoscenza degli interessati, che sono ritenute decadute tutte le domande di medaglie di anzianità presentate da Ditte del Distretto a favore dei propri impiegati prima del 1.o dicembre 1917. Saranno quindi accettate nel 1918 le domande che le medesime intendessero rinnovare, purchè siano inviate entro il 30 marzo corrente, corredate dei documenti che eventualmente non siano già allegati alle precedenti proposte.

I mitraglieri e il nuovo Prestito

Le sottoscrizioni al nuovo Prestito consolidato 5.0/0 effettuate dal Reparto mitragliatrici, in seguito alla solerte opera di propaganda svolta dagli ufficiali del Reparto, ammontarono a complessive lire 432.300. Il Comando del Reparto elargirà la percentuale d'utile di otto cartelle da lire 100 a favore dei mitraglieri che più si saranno distinti per coraggio e valore, a giudizio dell'Ispettorato dei mitraglieri.

Ad un valoroso colonnello

Alla memoria del colonnello del genio Ricci Carlo, che fu a Torino al 3.o reggimento e ingegnere al Corso Elettrotecnico, fu decretata la medaglia d'argento per il suo contegno da prode e per il coraggio eroico. Avendo voluto uscire impavido dal suo osservatorio per impartire ordini, sebbene preso di mira dalla vicina artiglieria nemica, fu colpito mortalmente da una granata che gli asportò il capo.

I ladri

Ignoti penetrarono nella cantina di Rasetti Rina e Cerco Vittoria, in via Balbo, N. 42, e vi rubarono vino e scatole di pomidoro per un valore di L. 300 circa. Il proprietario della rivendita di privative sita in corso Cairoli, N. 24, signor Fava-Fava Secondo, denunciò che ignoti erano penetrati nel negozio e gli avevano derubato di una quantità di sigari e di carta da bollo per un valore di L. 1500. Gli agenti del Commissariato Po, scoprirono i ladri in persona di Roggero Secondo e Arato Felice, e li arrestarono. La refurtiva fu quasi completamente ricuperata.

Seguendo la Cronaca

I risultati delle sottoscrizioni al Prestito

Oltre un miliardo sottoscritto presso la Banca Commerciale Italiana

Si rendono ora noti i risultati delle sottoscrizioni al quinto Prestito Nazionale raccolte dalla Banca Commerciale Italiana. Tali risultati sono superiori al quantum precedente ed oltrepassano il miliardo. La cifra è rilevante non solo in se stessa, ma anche e specialmente perchè rappresenta circa il doppio di quella raccolta dallo stesso Istituto nel Prestito precedente.

La cifra precisa accertata sinora è di un miliardo e 15 milioni circa, di cui 915 milioni sottoscritti nelle Sedi italiane dell'Istituto e 100 milioni circa sottoscritti nelle Sedi e presso i corrispondenti all'estero, tra cui in prima linea, la Banca Francese e Italiana per l'America del Sud. Notevoli specialmente le sottoscrizioni raccolte in Brasile, che raggiungono circa [illegible] milioni.

Tali risultati costituiscono circa un sesto della somma complessiva che il Ministro del Tesoro si ripromette d'ottenere dal Prestito. Essi sono di ambita e meritata soddisfazione per l'Istituto che li ha ottenuti, confermando lo slancio col quale lo stesso si è interessato a questo come ad ogni altra opera di interesse patriottico e provano il posto che la Banca Commerciale Italiana occupa nella vita economica del nostro Paese.

I Divertimenti

Proseguono le trionfali repliche della "TOSCA„ della "Cæsar Film„ protagonista: FRANCESCA BERTINI

L'insuperabile film edita dalla celebre Casa romana e fotograficamente sceneggiata da G. B. Paccolorotti è entrata trionfalmente nella seconda settimana di repliche, dopo aver veduto sfilare, alle prime rappresentazioni, il pubblico più chic di Torino. Tosca di Vittoriano Sardou, interpretata da Francesca Bertini, è un lavoro teatrale di primissimo ordine, che avrà spettatori e spettatrici a migliaia. Di esso rimarrà in tutti il ricordo come di uno dei divertimenti più graditi. Difficilmente, infatti, in un dramma è racchiusa maggiore potenza di sensazioni e di commozioni. E la film, giovandosi del fascino di una scenografia imponente, non di cartapesta, non soffocata nell'angusta scatola di un palcoscenico, ha dato al complesso di queste sensazioni un senso di realtà e di verità, che giunge più fresco e più persuasivo all'anima ed al cuore di chi assiste allo svolgersi degli avvenimenti. Una film come Tosca della Cæsar è superiore al teatro, e questa è l'impressione di tutti coloro che assistono alla nuova manifestazione artistica di Francesca Bertini. I prezzi attuali sono: Primi posti L. 3,00 — Secondi posti L. 2,00 — Terzi posti L. 1,00 (oltre il bollo). L'ultimo spettacolo s'inizia sempre alle ore 22.

Maciste poliziotto al "Salone Ghersi„

Ottennero anche ieri un larghissimo, costante successo le rappresentazioni delle nuove avventure di Maciste, vasta cinematografia ricca dei più interessanti elementi comici e drammatici. Raramente il pubblico si è tanto divertito come a questo lavoro.

Le repliche continuano sempre e a prezzi popolari

allo scopo di dare a tutti agio di assistere alle divertenti rappresentazioni. Così i prezzi anche oggi sono fissati in questa misura: Platea L. 0,75 — Galleria L. 1,50 (compreso il bollo). Sono validi gli abbonamenti. Data la durata dello spettacolo, di circa due ore, la vendita dei biglietti comincia alle 13,30 e la prima rappresentazione ha sempre luogo alle 14.

Buffalo I "spopola„ al CINEMA-TEATRO VITTORIA

L'annuncio dei prezzi normali ha moltiplicato il concorso della folla alla emozionantissima film: Buffalo I o I cinciliari della morte. Il successo è sempre grandioso. Le repliche proseguiranno ancora per pochi giorni. I prezzi sono i seguenti: Primi posti L. 0,50 — Distinti L. 1,00 — Poltrone L. 1,50 (oltre il bollo).

"L'Orfana del Ghetto„ di Carolina Invernizio

E' in preparazione, al Cinema Teatro Vittoria, questa appassionante film in cinque parti, tratta da uno dei più drammatici e riusciti romanzi della celebre scrittrice. Le due interpreti principali sono le signorine Maria Gandini e Lina De Chiesa.

La brava Diomira Jacobini e la comicissima Filomena entrambe al CINEMA ITALA

Grande giornata ieri all'Itala per la prima dell'annunciato straordinario programma di Pasqua: Bacio dell'arte, deliziosa commedia in 4 atti della Tiber, della quale è ammirevole interprete Diomira Jacobini, e Filomena attrice cinematografica, esilarante film in un atto, in cui Filomena è sincera attrice di continua ilarità. Il bellissimo programma ebbe ieri il battesimo da un pubblico affollatissimo, che si divertì in modo eccezionale. Si replicherà fino a domenica 31

Omeriche risate all'ultimo dei Cognac di Trilussa al CINEMA ROYAL

Un bellissimo pubblico (e si poteva dubitarne?) accorse ieri per questa originale novità della Medusa Film, la Casa editrice della Signorina Ciclone, che lancia un solo lavoro all'anno. La divertentissima storia di Trilussa, con trucchi scenici meravigliosi, ha ottenuto un colossale successo di ilarità in tutti i quattro atti. Da oggi le repliche.

Lo strepitoso successo al Maffei di Manara e della Camni

è continuato anche ieri sera con uno straordinario « esaurito ». Grandi applausi al debutto Raibusi, nei suoi esercizi di ventriloquo, e agli altri tre numeri nuovi. Crescente successo di Lina Deo e di tutto l'eccezionale programma, composto di ben venti numeri.

La "BORELLI„ allo "SPLENDOR„

Da oggi a tutto giovedì repliche di: La storia dei tredici, originale racconto di Balzac, messo in scena da Lucio d'Ambra. Protagonista: Lyda Borelli. Prossimamente: L'albergo dei miserabili, protagonista il cav. Casaleggio.

Ai nostri lettori all'estero

Da oggi in avanti i nostri lettori che risiedono all'estero troveranno quotidianamente nel giornale ampi spazi bianchi. Non si tratta di articoli o di notizie soppresse dalla Censura; ma di tutti gli annunci aventi carattere di pubblicità per i quali è fatto assoluto divieto, dal Decreto che abbiamo pubblicato, di spedizione all'estero.

Ragazzo scomparso

E' scomparso dalla sua abitazione, in via Sant'Agostino, N. 26, il bambino Traversa Giovanni di Giuseppe, di anni 4. Nel giorno della scomparsa vestiva un abito alla marinara in bleu e pantaloni dello stesso colore, con filetti in bianco. Il ragazzo manca di parecchi denti. Farebbero opera caritatevole coloro che, avendone notizia, volessero comunicarla ai parenti.

Al San Giovanni

Verso le ore 24 della scorsa notte il dottor Melanotte ricevette nelle sale dei soccorsi di urgenza del San Giovanni e medicò il sarto Becco Sante, d'anni 21, da Lonigo, abitante in via Bertola, N. 15, che era sofferente per una ferita lacero-contusa alla testa giudicata guaribile in giorni 6. Un'ora dopo medicò pure [illegible] Federizzi Basilio, d'anni 25, abitante al [illegible], che era stato ferito alla testa. Anche questi fu giudicato guaribile in 6 giorni. Entrambi riportarono le lesioni in un pugilato avvenuto in via Bertola, 17.

— Benedetto Andrea, d'anni 64, abitante in via Saluzzo, N. 16, carrettiere mentre era in condotta di un carro trainato da due cavalli, scivolò e cadde in modo che ebbe la gamba e l'omero destri fratturati. Il povero uomo fu ricoverato nella sezione Bobbio e giudicato guaribile in tre mesi.

— Cuesta Maria, d'anni 33, da Monta d'Alba, contadina, mentre scendeva dalla vettura tranviaria N. 9, in via Bertola, scivolò e cadde riportando una ferita lacero-contusa alla testa. Accompagnata all'Ospedale fu dal dott. Melanotte dichiarata guaribile in giorni otto, salvo complicazioni e ricoverata.

— Denno Giovanni, d'anni 67, da Pino Torinese, vetturino, veniva in via Roma investito dal tram N. 14. Il dottor Jachia lo medicava per contusione riportata alla coscia sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 8.

Stato Civile di Torino

[illegible] marzo 1918.

NASCITE: 12 (dei quali maschi 7, femmine 5).

MATRIMONI: Lavecchia Giovanni con Rotondo Maria — Marcilocchi Vincenzo con Azzolao Teresa Epifania.

MORTI: [illegible] ufficiale fu Agostino, d'anni [illegible], di Torino, [illegible], via Sagra San Michele, 2.
Canonico Luigi fu [illegible], d'anni 35, di Moncalieri, meccanico, via [illegible], 37.
Bobbio Matilde ved. Solnecoli di Briona, d'anni [illegible], di Torino, [illegible], via della Rocca, 34.
Giuliattini Assunta ved. Fromattel, d'anni [illegible], di Arezzo, casalinga, via Vincenzo Vela, 8.
Sandsel Dù Abdel Kalik, d'anni [illegible], di Marr., operaio, via [illegible].
Balbo Teresa ved. Bertello, d'anni 73, di Bra, casalinga, via [illegible], 16.
Marino Giovanni Battista, d'anni [illegible], di Costigliole Saluzzo, portinaio, piazza Castello, [illegible].
Fratteri Amelia fu [illegible], d'anni 34, di Grottaminarda, impiegata.
Viale Giovanni, soldato 3.o alpini.
Referendi Luigi di Giovanni, d'anni 23, di [illegible], soldato 7.o artiglieria pesante.
Negrino Giovanni di Vittorio, d'anni [illegible], di Acqui, [illegible].
Perazzo Maddalena fu Luigi, d'anni 21, di San Germano Vercellese, casalinga.
Biaggino Maria di Giovanni, d'anni 12, di Lujan (America), scolara.
Gallino Luigia ved. Zerellini, d'anni [illegible], di Torino, casalinga.
Ardellano Margherita n. Morbelli, d'anni 38, di [illegible], casalinga.
Pionca ing. Vittorio fu Francesco, d'anni 54, di Genova, professore, via Roma, [illegible].
Sella Mario di Clementino, d'anni 17, di Biella, scol.
Schiavi Filomena ved. Boroni, d'anni [illegible], di Ro, Ferrara, casalinga, via Varallo, 27.
Oliveto Battista Giuseppe fu Giovanni, d'anni 74, di Omegna, operaio, via Bonelli, 12.
Colombo Virginia di Bartolomeo, d'anni 8, di Torino, scolara.
Demorra comm. Francesco fu Alessandro, d'anni [illegible], di Casalgrasso, colonnello a riposo, via Maggenta, 17.
Porzio Luca fu Giuseppe, d'anni 67, di Nichelino, negoziante, via Monferrato, 5.
Gravo Enrico fu Pietro, d'anni 51, di Vercelli, [illegible].
Tardy Serafina fu Luigi, d'anni 36, di Torino, casalinga, strada Valperga, 25.
Cundari Anna fu Francesco, d'anni 64, di [illegible], Francia, [illegible].
Cerini Clementina ved. Alfredo, d'anni 76, di Torino, casalinga.
Marino Domenica fu Geronimo, d'anni 71, di San Giorgio Monferrato, casalinga.
Cerasoli Antonio di Carmine, d'anni 18, di Barbona, soldato, mitragliere.
Spirito Luigi fu Felice, d'anni 26, di Savona, soldato aviatore.
Vitale Raffaele fu Domenico, d'anni 41, di Napoli, appuntato 15.o artiglieria.
Piola Giuseppina n. Provenzale, d'anni 75, di Alessandria, casalinga, via Artisti, 15.
Moretti Simone fu Simone, d'anni 15, di Pradleves, carrettiere.
Carena Giovanni fu Giacomo, d'anni 56, di Moncalieri, meccanico, via Borgo Dora, 27.
Benvenuto Giovanni fu Gian Lorenzo, d'anni [illegible], di Borgo Ticino, pensionato, via Saorgio, 31.
Più 13 minori d'anni sei.
Totale 47, di cui a domicilio 22, negli ospedali, istituti, ecc., 25. Non residenti in questo Comune 5.

Le I. I. I. di Marzo contengono:

GLI INDUSTRIALI ITALIANI DI FRONTE AL MOSTRUOSO «AFFARE» DEI «CASCAMI», *Il Direttore delle I. I. I.* -- LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERAI ALLE IMPRESE, *F. Carli*, Segretario generale della Camera di Commercio di Brescia -- L'INDUSTRIA NAZIONALE DEL MATERIALE E DEI MACCHINARI ELETTRICI, *G. Semenza*, Presidente Generale dell'A. E. I. e Presidente della Sezione Elettrotecnica del C. N. S. T. -- L'INDUSTRIA SERICA E IL FREDDO ARTIFICIALE (con 5 illustrazioni), *Prof. Dott. Uberto Ferretti* -- L'ESTETICA DELLE MACCHINE: VERSO LA CREAZIONE DI UNO «STILE ITALIANO» NELLE INDUSTRIE METALLURGICHE E MECCANICHE, *Ing. Arch. Arduino Berlam* -- L'INDUSTRIA DEI MOBILI ITALIANI E LA LORO ESPORTAZIONE, *Anna Vera Eisenstadt* -- L'INDUSTRIA MOLITORIA ED IL PROBLEMA DELL'ALIMENTAZIONE, *G. Meucci* -- L'ORGANIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA DEL CARBONE DI LEGNA, *Nos* -- L'ESSICCAMENTO SENZA COMBUSTIBILE? -- L'UTILIZZAZIONE DEI COMBUSTIBILI SCADENTI PER I MOTORI A GAS POVERO, *A. G. Magheri* -- L'OPEROSITÀ ITALIANA ALL'ESTERO: LE INDUSTRIE RIUNITE F. MATARAZZO A S. PAOLO NEL BRASILE (con 19 illustraz.).

GLI OSSERVATORII INDUSTRIALI DELLE "I. I. I." IN TUTTO IL MONDO, con i rapporti da: *Alessandria d'Egitto - Algeri - Alicante (Spagna) - Capetown (Sud Africa) - Cuba - Londra - Madrid - New York - Parigi - Shanghai (Cina) - Tokio (Giappone) - Tunisi - Zurigo.*

RASSEGNA DEL MOVIMENTO INDUSTRIALE ITALIANO: *I noli marittimi nel dopoguerra — I premi del R. Istituto di Scienze e Lettere — Nel Consiglio per gli Interessi Serici — Per l'incremento dell'industria zootecnica — Tutti gli impiegati devono sapere la ragioneria — I servizii marittimi italiani nel Mediterraneo — I bisogni e l'avvenire industriale della Sicilia — Per aiutare l'istituzione della marca industriale — Per la pensione e l'assistenza ai locatori d'opera — La Federazione Mineraria Italiana — Per la maggiore produzione dell'acido solforico — Le « Fermo Posta » e i nomi delle Società — Per una Scuola Industriale a Salerno — Per i giacimenti di petrolio inesplorati — Il ritiro dei tre decimi versati per la costituzione delle Società — Un cavaliere del lavoro — Per la cotonicoltura nelle Colonie — Il problema dei monopoli e le Cooperative dei Produttori — Una coltura industriale di certo guadagno — Le forze idroelettriche in Sicilia — Esempi da imitare per l'industria delle conserve alimentari — L'Italia e l'industria delle macchine agricole — Che faremo domani? — Del tipo unico nelle costruzioni navali — La prosperità di una grande industria bolognese: le scatole di carne conservata — Per il Porto di Napoli — Una innovazione nei binarii ferroviarii — Il commercio estero dell'Italia nei primi dieci mesi del 1917 — Il nuovo biglietto di Banca da L. 25 del Banco di Sicilia — Commissione compilatrice del Listino delle Sete alla Camera di Commercio di Milano — L'avvenire della elettricità nell'agricoltura — L'Ufficio Internazionale di acquisto delle sete torte — Due riforme urgenti al regime delle Anonime — Un nuovo impiego del granoturco — Una linea di navigazione aerea fra gli Alleati — Per i trasporti aerei vicinali — La adozione del tipo unificato per i velivoli — La statistica degli impianti elettrici d'Italia — Lo sviluppo dell'industria elettrica in Italia — L'aratura meccanica e l'industria nazionale — L'approvvigionamento della legna e del carbone — Per la riorganizzazione del servizio telegrafico in Italia — La visita degli onorevoli Morpurgo e Teso alla Scuola Industriale di Vicenza — Protezionismo intellettuale — Il talco italiano — Sviluppiamo l'industria mineraria — Per la elettrificazione della ferrovia Bussoleno-Torino-Ronco — Le condizioni dell'industria della carta — La nostra produzione di macchine agricole — Grandi giacimenti di caolino in Sardegna.*

Il fascicolo di Aprile delle I. I. I. sarà interamente dedicato ai problemi industriali e commerciali del dopo guerra - Scritti di eccezionale importanza delle più eminenti personalità dell'economia, della finanza e dell'industria.

Le I. I. I. non si vendono a numeri separati - Abbonamento annuo L. 25 per l'Italia e Colonie, L. 30 per l'Estero. - Inviare cartolina-vaglia all'Istituto Editoriale Italiano - Milano, Piazza Cavour, N. 5.

"PICCOLI AVVISI„

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

ACQUISTA impianti elettrici [illegible], con [illegible] di ottime Agenzia [illegible], piazza [illegible], C. Torino.
AUTOCENTRANTI, [illegible], [illegible] — Chaulier, Nizza, [illegible].
ACQUISTI [illegible] — Casella 37, Agenzia «Corriere Sera», Torino.
CEDO in via Pietro Micca due camere piano terreno [illegible], telefono [illegible].
CERCASI caldaia vapore 12/20 HP, 4 atmosfere, [illegible] — Brocco, Cristoforo Colombo, 44.
CERCASI occasione tornio parallelo collo d'oca, [illegible] — Scrivere Costa, Venezia, 1, Torino.
CEDO bilancieri torni piccoli occasione. — Ferrero Prospero, via Bodino, 1.
COMPRESSORI anche usati acquisterei. — Offerte Rossi, Pisacane, 33, Milano.
FAMIGLIE provvedetevi tutte di sapone finché trovate comprarlo, chili dieci per lire [illegible], Anticipate, franco ovunque — Ditta Fantino, Novi Ligure.
FRESATRICE universale di precisione vendesi con testa divisore universale comandata automaticamente, modello Cincinnati N. 1, altra N. 2. — Casella postale 35, Milano.
FRESATRICI verticali misure ad uso acquisterei pronta consegna. — Offerte Rossi, Pisacane, 33, Milano.
LANTERNO, via Compagna, [illegible], Officina caloreria, [illegible], saldatura autogena, lavori su qualsiasi metallo.
LIMATRICE corsa 300-500 cerchiamo. — Radiobili, via Moncalieri, 12.
MACCHINE da tagliare [illegible] americane nuove, complete di accessori [illegible] — Fratelli Ajmone-Marsan, via San Quintino, [illegible], Torino.
RITRATTO centesimi 50 subito. — Fotografia Porroni, piazza Porta Palazzo, [illegible].
[illegible], piallo, sega nastro, pialla spessore, mortasa, tutto buona marca, cerco. — De Stefanis, via Po, 46.
VENDESI caffè Santos Superior 278 franchi ero quintale. — Valina, Romani, 28, Torino.
VENDO alternatore con eccitatrice 220 volts; dinamo 42 HP, amp. 110 volts 220 — Rossi, Pisacane, 33, Milano.
VENDONSI banchi da falegname, pialli, corde [illegible] — Via Pinerolo, 15.
SCULTORE pratico disegno cerca Mobilificio Canduti. — Telefonare [illegible].
STABILIMENTO ausiliario [illegible] ricerca [illegible] — Scrivere casella postale 1146, Milano.
STAGNAI provetti cerca Fabbrica italiana [illegible]. — Pinerolo, Stabilimento [illegible].
TORNITORI per proiettili, manovali cercansi subito. — Via [illegible], 26.
TURBINE idrauliche. Disegnatori provetti cercansi da primario Stabilimento. [illegible] — Scrivere G. E. 36, Rivarolo Ligure.
URGONO abili aiutanti sarte. — Rivolgersi corso Francia, N. [illegible], portinaio.

Offerte d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 5

ACCETTIAMO operai, manovali, aiuti d'ogni genere — Rivolgersi Officine Tramways, corso Casale, 20.
CERCANSI lavoranti, aiutanti ed apprendiste sarte. — Marcellane, Garibaldi, 25.
CERCANSI operai lattonieri radiatori. — Via Madonna Cristina, 31.
CERCASI aiutante contabile modisteria. — Corso Umberto, 11.
CERCASI per subito capo tecnico officina, perfetto [illegible], meccanico, [illegible] — Casella postale N. [illegible], [illegible].
CERCO abile tornitore, occorrendo capace dirigere piccola Torneria. — Regina Margherita, 3.
DISEGNATORI progettisti e lucidatori, [illegible] — Rivolgersi Società Spa, Torino.
EBANISTI cerca Mobilificio Gandolfo. San Pietro in Vincoli, 11.
INGEGNERE pratico d'officina offresi. — Scrivere Pero Rosa, corso Duca di Genova, 6, Torino.
ISTITUTRICE francese, inglese, pianoforte, coltura superiore cercasi. — Marino, via Cibrario, 34.
OPERAI aggiustatori pratici stampi trancia cercansi da Stabilimento ausiliario Liguria. — Scrivere casella 1003 C. Unione Pubblicità, Genova.
RICERCANSI operai lattonieri e fabbri ferraglieri. — Via Balbertrand, 18, Tesoriera.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE aggiustatore disponibile qualche ora la sera. — Scrivere Cortinoli, via San Secondo, N. 40.
AGRICOLTORE capace, colto, offresi anche tutto grande, piccola tenuta. — Scrivere casella [illegible], Unione Pubblicità, Milano.
ASSUME contabilità, amministrazione, riscossioni, ore [illegible].
CINQUANTENNE robusto [illegible] cantiere, magazziniere, deposito viaggiatore. Primarie referenze. — Indirizzare offerte rag. Rigat, San Tommaso, 5.
CUSTODI pratici giardino, coniugi, cercano posto. — Rubino Maurizio, corso Sommeiller, 3.
DISTINTA signora trentenne, diplomata italiana, cerca posto dama compagnia signora sola, direttrice casa piccola distinta famiglia. — Scrivere casella 33 G, Unione Pubblicità, Savona.
GIOVANE bella presenza, milite esente, pratico affari, cerca posto decoroso, fiducia. — Scrivere Curtio, Santa Chiara, 10.
INFERMIERA, lunga pratica punture, [illegible] domicilio, prezzi miti — Via Rocca, 21, Rosti Teresa.
RAGIONIERE venticinquenne, militesente, provetto contabilità, bilanci, amministrazione, disponibile subito, serie referenze. — Scrivere Migliore, corso Oporto, 21, Torino.
SARTA cerca lavoro in casa a mano, anche militari. — Principe Oddone, 66, Lupano Albina.
SIGNORINA aiuto contabile, lavori ufficio, [illegible] — Via Paretti, 26.
SIGNORINA buona coltura, pratica commerciale, corrispondente italiano, francese, dattilografa, [illegible] — De Gregori, Giannone, 3.
SIGNORINA Tenne occuperebbesi aiuto magazziniere presso seria Ditta; ottime referenze. — Corso Moncalieri, [illegible].

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

FARMACIA grosso centro, centoventi giornaliere, vendesi, affittasi. — Avvocato Negri, Alessandria.

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTEREI tre o quattro camere vuote o ammobiliate, collina vicino Torino. — Ferrero, via Valfurno, 4.
CERCASI affittare vasto terreno coltivabile. Pagasi buon prezzo. — Scrivere Martinotti, Ferruccio, 66.
COMPRERE casa 25-30.000 regione Nizza, Lingotto. — Vallino, via Roma, 22.
COMPREREI casetta o palazzina, orto, giardino, collina. — Vallino, via Roma, 22.
PALAZZINA, giardino, garage in centro per riccaf famiglia vende. — Guazo, corso Francia, 79, ore 14-15.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

LOCALE [illegible] ad uso laboratorio, con [illegible]. — Manolli, via Barolo, 11.
SUBAFFITTASI (centro) piccolo locale uso laboratorio con impianto forza e luce elettrica. — Jona, via Palazzo Città, 2.
SUBAFFITTO magazzino interno mq. 8x8, luce, passaggio riservato. — Via Roma, 1.
VILLINO elegantissimo, vasto, ammobiliato, telefono, bagno, affittasi subito. — Marietti, via Leonardo, 15.

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI [illegible] elegante appartamento, [illegible] — Via [illegible].
DISTINTA famiglia affitta ammobiliata persona serissima. — Nazario Porrero, Madama Cristina, 2.
ELEGANTISSIMA camera ammobiliata affittasi a persona distinta. — Via Giannone, 4, primo (Anno, Angolo Villa della Regina).
SIGNORE solo cerca camera ammobiliata elegante, libera, unico inquilino, paraggi Cibrario, Francia, Statuto. — Scrivere: Villa, della Rocca, 8.
SIGNORINA cerca pensione presso famiglia seria, vicinanze Porta Nuova. — Debenedetti, Torino, 4.
SIGNORINA ventiquenne, seria, impiegata, cerca pensione presso vedova o piccola famiglia. — Scrivere Molino, piazza Emanuele Filiberto, 15.

Annunzi vari

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

A. Grande liquidazione stores e rideaux. — Via Consolata, 5, cortile.
ASSUME dappertutto segretissime informazioni private, matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni, premiato, autorizzato Istituto Nazionale « Sonne », Carlalberto, 25, Milano (Programmi gratis).
BELLA macchina scrittura visibile vendo occasione. — Mazzini, 2.
BORSETTE nontiesine argento garantite, prezzo occasione. — Bertola, via Dogliano, 4.
BRILLANTI, oro, argento, platino compero alti prezzi. — Bertola, via Dogliano, 4.
BUON affare. Urgente vendita quadri antichi sacri e profani, mobili di lusso in stile, entrata, salotto, camere letto, camera pranzo stile bizantino, cedendo anche alloggio. — Fabbrica spazzole Galleria Natta (vicolo).
CASSAFORTE buona marca cercasi. — Offerte scritte Petter, Alberto Fiorina, Torino.
CERCASI macchina cucire Singer buono stato. — Bergese, via Bellini, 4.
DENTIERE rotte, usate compero. Raccesso portici via Nizza, rimpetto 18.
DISTINTO laureato monocorrente, scopo matrimonio, signorina, [illegible] ricca, venticinque trentacinquenne. — Casella postale 234, Torino.
GUARDAROBA stile veneziano, tremò, sofà automatici, quadri vendonsi. — Via Rocca, 21.
MOBILI belle camere da pranzo, letto, entrata, salotti Luigi XV, e materassi lana e sofà in ferro vendo. — Casin, Belvedere, 17.
PIANOFORTE moderno 300, Ferilo inglese, violino classico. — Agradente Albertina, 31.
PIANOFORTI d'occasione compero Bonelli, via Cavour, 4, Torino.
PIANOFORTI occasione vari. Affittamenti prezzi miti — Bianchi, Santa Chiara, 11.
SONNAMBULA via Lagrange, 27, Torino, consultazioni malattie, interessi, curiosità.
VENDONSI mobilia da pranzo, camera rosso, camera letto — Perlasca, Marco Polo, 10.

Lezioni e traduzioni

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, dattilografia, lingua francese, calligrafia. Accelerati ogni corsi individuali. Diplomi. Chiedere programma. — Ragioneria, Alfieri, 1bis.
STENOGRAFIA, dattilografia, [illegible]. Società Stenografica Italiana, via Roma, 43. Telefono 18-05.
UNDERWOOD tutta corsi dattilografia diurni, serali, festivi. — Via Cavour, quattro.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

ESPERTO piazzista qualsiasi articolo offresi sola provvigione. — Pietro Tilli, via Roma, 25, Torino.
PIAZZISTA cercasi bene introdotto Stabilimenti prodotti chimici industriali. — Scrivere con referenze casella 480, Torino.
RAPPRESENTANTE ben introdotto clientela drogheri cercasi per vendita ricercato prodotto per tingere in casa propria qualsiasi abito e tessuto. Inutile scrivere senza unire serie referenze. — Fratelli Gori, Prato Toscana.

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 4

BICICLETTE, pneumatici, accessori, i prezzi seguitano ad aumentare, conviene quindi affrettare acquisti da Pascherla, via Genova, 25.

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 800 a 15.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere Listino N. [illegible]. GARAGE STURERO, Via Madama Cristina, 58. - TORINO

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Mentre infuria la battaglia dalla Somme all'Oise

La diga inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 25, notte.

Il flusso della marea germanica proseguiva ancora ieri sera traverso i campi che si stendono verso la linea di Hindenburg aveva evacuati un anno addietro. Di buono questo: che la diga inglese fino a ieri sera si manteneva coesiva e non lasciava prevedere sfoceli in alcun punto. Era peraltro una diga ancora arretrante, un argine mobile cedevole ed una mobilità piuttosto accentuato. Dai pressi di Cambrai la marea si era avventata fino alle rovine di Combles, da San Quintino fino a Peronne ed Ham, da La Fère fino a Chauny. Nei massimi punti di penetrazione aveva coperto una ventina di miglia in tre giorni e mezzo. La Tortille tra Combles e Peronne e l'arco della Somme tra Peronne e Ham non bastarono ad arrestarla. Tortille venne guadata, la Somme fu pontonata. La resistenza inglese, la cui perseveranza anche il nemico riconosce, riscosse un altissimo pedaggio di sangue ai varchi dei due fiumi, ma la marea guadagnò le sponde occidentali e inondò le campagne attigue sommergendo Ham e Peronne e sprosciando al nord fin sotto Bapaume, al sud verso Nesle e Noyon. Ieri sera infatti gli avamposti dell'avanzata sfioravano le linee di Bapaume-Combles-Nesle. Le barriere fluviali erano state superate e la marea si manifestava risoluta a proseguire verso le vecchie linee del 1916, anteriori alla battaglia della Somme e rasentanti all'ingrosso Albert e Roye. Non sappiamo se l'avanzata volesse o potesse spingersi innanzi ancora senza indugio. Il comunicato di Haig per la prima volta non prospetta nuovi attacchi. D'altra parte i tedeschi potrebbero ormai abbisognare di una pausa di raccoglimento avanti di fare un nuovo sbalzo. Essi devono trasportare innanzi le artiglierie e le vettovaglie attraverso un ampio campo di battaglia, dove due anni di ferro e di fuoco hanno raso tutto, seminato una desolazione piatta e ignuda, che tutti i corrispondenti del mondo allesto hanno descritta mille volte.

Un elemento assai preoccupante fra tutti appare dissipato. Esso concerne lo stato delle cose nel punto di congiunzione tra le forze inglesi e quelle francesi, sotto San Quintino. Vi spiegavo ieri come qui i tedeschi avessero sfondato l'intiero sistema difensivo, minacciando un pericoloso avvolgimento imperniato sopra Ham e una amputazione del raccordo interalleato. Orbene, il comunicato di Haig ci rassicura pel momento al riguardo, annunciando che il contatto coi francesi esiste. Questa ansietà è dunque sopita. D'altra parte si constata che dai due primi giorni in poi il nemico non ha aumentato che di cinquemila il numero dei suoi prigionieri. Esso fu capace di sfruttare con velocità la sua vittoria iniziale e accrescere nel secondo giorno la proporzione dei suoi progressi; ma è pur vero, osserva il «Manchester Guardian», che non riuscì a realizzare le sue speranze strategiche di sfondare le linee inglesi su un vasto tratto e scinderle da quelle francesi. Inoltre, bisogna considerare col «Times» che vi sono anche fattori di contrappeso ai successi ottenuti finora dai tedeschi. La distesa devastata, che hanno ora da traversare per giungere al fuoco e quella naturale diminuzione di impeto, che cresce colla distanza del punto di partenza, potranno moderare l'ardore dell'avanzata e dar tempo ai rinforzi inglesi di schierarsi per contrattacchi più pieni e possenti dei tanti che localmente stanno succedendosi adesso. Pure il «Times» riconosce che la vera prova per entrambe le parti deve ancora venire, onde tutto resta sopra la bilancia.

Sembra che oggi le azioni più intense avverranno intorno a Bapaume, ma faremo bene a tener fissa l'attenzione sul settore meridionale a sud-ovest di San Quintino. Qui i rinforzi assistono gli inglesi nella chiusura della falla. Comunque, potremo realmente ricominciare a respirare soltanto quando la breccia ad ovest di San Quintino risulterà tamponata in definitiva. I grandi attacchi, che sembrano concentrarsi intorno a Bapaume, non devono deviare il nostro sguardo dal sud. Essi potrebbero essere puri tentativi di attirare le forze inglesi su quel tratto per poi tamburinare il colpo in migliori condizioni nel punto strategico di rottura verso Amiens.

Dinanzi agli eventi campali il pubblico inglese serba l'identica compostezza esteriore che manifestò fin qui, anche nei giorni di buona fortuna. Ma la sospensione degli animi si fa quasi tangibile e nella mente di molti è nitido il senso di quel che ora di punto in bianco sta in giuoco. I giornali non manifestano debolezza o sfiducia, ma non menomano la profondità della crisi campale. Essi mettono in luce come naturale ogni elemento proteiforme della situazione, primo fra tutti il valore delle truppe britanniche, il quale nulla ha lasciato desiderare nemmeno nel settore dove si aprì la breccia che costrinse il resto della linea a rinculare velocemente, pensando sopratutto a estricarsi dalla minaccia avvolgitrice. In pari tempo non nascondono gli elementi preoccupanti.

Il *Manchester Guardian* dice trattarsi di sfortuna riparabile come le passate. Se la Germania non riuscirà ad aggiuntare la vittoria completa, i suoi sacrifici risulteranno vani — sostiene il giornale — e ammenochè il morale inglese si sfasci, così avverrà. Siamo giustificati di pensare — scrive a sua volta il *Daily Chronicle* — che le risorse a disposizione del comando alleato, se impiegate con criterio, saranno bastevoli a frustrare i disegni nemici. Il conto dei prigionieri e dei cannoni caduti in mano dei tedeschi non sbigottisce alcuno: piuttosto si proclama che si temeva di perderne di più; e quanto ai cannoni, Repington osserva che quelli catturati dal nemico sono leggieri pezzi divisionali di cui la scorta abbonda. Il tutto culmina in appelli alla unità e al patriottismo e in manifestazioni di saldo fiducia che i tedeschi verranno non solo arrestati fra poco, ma che si inizierà il periodo di possenti contrattacchi inglesi da posizioni predilette in retrovia, sulle quali ora si sta ripiegando.

In lunghe ma poco illuminanti colonne di minuzie retrospettive i corrispondenti dal fronte cercano di dare la visione del campo, dicendo che il peggio è passato e che i nembi più neri sono ormai in dissipazione. L'avanzata nemica — dicono — principia ad ansimare rallentandosi per esaurimento. Se le perdite inglesi sono forti — soggiungono — quelle nemiche sono assai più forti ancora, alcune Divisioni tedesche avendo lasciato sul terreno metà del loro effettivi. Poi constatano l'ordinatezza della ritirata inglese e l'eroismo delle retroguardie, che la protessero.

Von Below, che comanda l'offensiva, non si attendeva forse tanta resistenza — nota il «Times» — ed i corrispondenti la celebrano come magnificamente tenace ad onta delle condizioni... Essi dicono che le brave truppe inglesi si trovarono attaccate da forze di schiacciante superiorità numerica. Quello del «Daily Telegraph» asserisce per esempio, che nel settore di San Quintino-La Fère ogni battaglione inglese schierato a resistere venne affrontato da una intiera Divisione tedesca. Ad onta del frastuono dal fronte si ascoltano anche qui i latrati del misterioso cannone austriaco, che delizia Parigi. Il «Times» consiglia però di prenderlo sul serio, perchè anche le coste inglesi potrebbero forse farne conoscenza.

Marcello Prati.

L'omaggio di Re Giorgio al valore dei combattenti

LONDRA, 25, notte.

Il Re ha diretto il seguente telegramma al maresciallo Haig: «Posso assicurarvi che la fermezza, il coraggio e l'abnegazione con cui le truppe poste ai vostri ordini continuano a resistere tanto eroicamente a forze molto superiori di numero, sono apprezzati al loro valore da me e dal mio popolo. L'Impero rimane calmo e fiducioso nei suoi soldati. Che Dio li benedica e dia loro forza in questo tempo di prova». Firmato: Giorgio, Re e Imperatore.

Un articolo del "Times,,

Londra, 25, notte.

Il *Times* scrive: «Il mondo passa oggi per una crisi dei suoi destini ed è sulla Gran Bretagna che ricade il peso della lotta. Nell'immenso conflitto che infuria, il più grande, il più terribile della storia, tutti i popoli liberi si rivolgono verso di essa come a loro campione. E' dessa che porta lo stendardo del diritto e della libertà, il loro stendardo e il suo, sul campo di battaglia. I nostri uomini di oggi sono della stessa razza ed hanno le medesime qualità degli eroi di Mons. Ma, a differenza degli eroi che fronteggiarono e contennero la furia della invasione nemica nel primo mese della guerra, essi sono incoraggiati dalla convinzione che hanno dietro di loro, pronte a sostenerli, le risorse dell'Impero, debitamente impiegate dopo oltre tre anni e mezzo di guerra e tutte le forze crescenti della repubblica americana. Essi non si mostreranno meno tenaci nella difesa nè meno pronti, al momento buono, a lanciarsi all'attacco per ricacciarlo. In Gran Bretagna non vi fu panico nè alcunchè di simile a panico dopo Mons, e non ve ne è oggi. I popoli britannici sono pienamente coscienti che la situazione è seria, ma considerano gli avvenimenti con calma. Vediamo che l'America considera la situazione come noi facciamo e pensa immediatamente quali sono le migliori misure da prendere per rimediarvi. Quanto al popolo britannico, siamo convinti che uno degli effetti dell'attacco tedesco sarà di intensificare la risoluzione di condurre i tedeschi. I volontari affluirono sotto le armi dopo Mons e sappiamo che l'attuale battaglia non farà che aumentare il coraggio della nazione nello stesso modo. Bisogna rilevare che, quantunque i tedeschi abbiano rotto le nostre posizioni difensive, non sono riusciti a passare attraverso i nostri eserciti. Essi si trovano in presenza della più vigorosa resistenza e rinforzi sono inviati con tutta rapidità per appoggiare i nostri uomini vivamente attaccati. Vi è ogni ragione di credere che le nostre posizioni preparate sono sufficientemente forti per arrestare ogni nuova avanzata tedesca, per quanto formidabile possa essere l'attacco. Il nemico non ha certamente ancora rivelato tutti i suoi piani ed è chiarissimo che sperava di decidere le sorti della guerra con questa nuova offensiva. E' confortevole poter constatare che le forze alleate lavorano con spirito di stretta collaborazione».

La *Morning Post* dice: «Sinora la fermezza delle linee britanniche in Francia è stata degna delle tradizioni della fanteria britannica. I tedeschi, che avanzando si trovano di fronte ad una tale difesa, debbono subire gravissime perdite. Tutti i resoconti sono concordi nel dire che il nemico perde il sangue non dalle vene, ma dalle grosse arterie tentando di aprirsi la strada. Non dobbiamo dunque giudicare questa lotta dal terreno guadagnato. Ricordiamo che i nostri eserciti sono intatti e in buon ordine e che il terreno non è stato conquistato che ad un prezzo che deve ancora essere calcolato». (Stefani).

Il tentativo tedesco di rompere il collegamento tra i due eserciti alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

La notizia dell'intervento delle truppe francesi nella battaglia della Somme, annunciato dall'odierno comunicato delle 15, getta una luce decisiva sul piano di manovra tedesco. Invero questo si deduceva logicamente dalle prime operazioni impegnate, ma trova ora la conferma nel fatto che importanti masse nemiche sono opposte ai francesi sulle alture della riva destra dell'Oise. E' dunque ormai evidente che il piano strategico dello Stato Maggiore imperiale consiste nella rottura della cerniera ove si saldano le linee alleate, tentando di respingere la destra inglese al nord della Somme e la sinistra francese ad est dell'Oise. Il Kronprinz è incaricato di eseguire questa seconda parte della manovra, ma le truppe francesi che gli sono opposte hanno da molto tempo provato che erano di forza tale da impegnargli la volontà vittoriosa. Opportunamente il «Temps» rammenta quanto avvenne due anni fa al momento dell'attacco del Kronprinz. I francesi erano stati respinti dal bosco di Caures e successivamente da Beaumont, Herbebois e Froidemont. I forti di Douaumont e di Vaux erano stati perduti e i fanti tedeschi erano giunti sino al forte di Souville. Ma gli eserciti francesi avendo ripresa l'offensiva non solo fermarono lo slancio nemico, ma lo fecero retrocedere sin quasi alla sua linea di partenza. Fu l'intervento delle riserve che salvò la situazione criticissima e saranno le riserve inglesi, che cominciano appena ora ad entrare in linea sull'immenso campo di battaglia, che condurranno alla soluzione della lotta impegnata. Intanto dal lato britannico la resistenza si fa più tenace e secondo l'espressione di uno dei grandi capi francesi, la situazione si solidifica. La avanzata tedesca sembra arginata sulla maggior parte dei punti, mentre su altri si inizia un ripiegamento. E' così appunto che le Divisioni tedesche, le quali avevano attraversata la Somme al sud di Peronne, dovettero ripassare il fiume. Questo principio di stabilizzazione intorno ai punti più estremi toccati dall'offensiva nemica, renderà ancor più grande la fiducia che non cessò un solo istante di dominare in questi circoli militari e governativi.

D. R.

Dirigibile nemico avvistato sulla costa egiziana

Cairo, 24.

Un annunzio ufficiale informa il pubblico che una aeronave nemica è stata osservata sulla costa; previene della possibilità di incursioni e ingiunge di osservare il regolamento circa l'oscuramento della città. (Ag. Stefani).

La resistenza inglese al rinnovati attacchi nemici

LONDRA, 25, notte.

Il Ministero della guerra pubblica il seguente comunicato: Le nostre truppe sul fronte della Somme fino a Vancourt hanno con pieno successo respinto stamane violenti continui attacchi nemici. La nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici hanno inflitto gravi perdite al nemico, mentre i nostri aeroplani a lieve altezza attaccavano incessantemente le colonne di rinforzo nemiche sulle retrovie. Un nuovo forte attacco lanciato da truppe fresche del nemico nel pomeriggio gli ha permesso di progredire ad ovest e sud-ovest di Bapaume in direzione di Courcelette. Le nostre truppe sono state respinte leggermente indietro su vari punti ad ovest della Somme e a sud di Peronne, mentre più a sud il nemico riusciva a progredire a grande Nesle e Guiscard. Truppe francesi sono arrivate in questa regione. Quantunque stanche, le nostre truppe hanno il morale eccellente, si battono con ardore e il nemico progredisce a prezzo dei più grandi sacrifici. (Stefani).

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo del principe Rupprecht di Baviera: Gli eserciti dei generali Otto von Bulow e von Der Marwitz hanno nuovamente respinto il nemico nella lotta gigantesca presso Bapaume. Mentre i reparti dei generali Von Berne, Von Lindequist e Von Kuchne prendevano, in accaniti combattimenti, forti posizioni dell'avversario a nord-est di Bapaume, le truppe dei generali Grunert e Stabs provenienti da est e sud-est respinsero il nemico oltre Irles e Sailly. La tenace resistenza nemica aumentata da truppe fresche fu superata con violenti combattimenti. Divisioni nuovamente sopraggiunte e numerosi tanks si lanciarono lungo le strade conducenti da Bapaume a Cambrai e Peronne dinanzi alle nostre truppe, avanzando, ma non furono in grado di ottenere un risultato favorevole al nemico. Sull'annottare essi indietreggiarono verso ovest. Nel combattimento notturno Bapaume cadde in mano dei vincitori. Combattimenti accaniti si sono svolti presso Combles e sulle alture situate ad ovest. Il nemico fu respinto. Attacchi di cavalleria inglese sono falliti. Noi ci troviamo a nord della Somme in pieno campo di battaglia. — Gruppo di eserciti del principe imperiale tedesco: L'esercito del generale Von Hutier ha forzato il passaggio della Somme al di sotto di Ham. Le sue truppe hanno guadagnato in accaniti combattimenti le alture ad ovest della Somme. Violenti contrattacchi di fanteria e di cavalleria inglese sono falliti. La città di Nesle è stata presa d'assalto la sera. Fra la Somme e l'Oise truppe lanciate oltre il canale di Crozat hanno preso d'assalto, ancora più tardi nella sera del 22 marzo, posizioni fortemente trincerate e difese con tenacia sulla riva occidentale del canale. Nell'accanita lotta, inglesi, francesi, americani sono stati respinti, attraverso la regione boscosa impraticabile di Neuville e Villequier au mont. Ieri l'attacco continuò. Divisioni di fanteria e cavalleria francesi impegnate in un contrattacco sono state respinte. Guiscard e Chauny furono conquistati nella serata. Abbiamo bombardato la fortezza di Parigi con pezzi di lunga portata. Sul fronte delle Fiandre, ad est di Reims, dinanzi a Verdun e in Lorena i combattimenti di artiglieria continuano.

Le terribili perdite subite dalle truppe germaniche

Londra, 25, notte.

Il corrispondente di guerra del Daily Chronicle scrive in data 24: «Dopo tre giorni di terribile carneficina nelle loro truppe i tedeschi mostrano un indebolimento nel vigore dei loro attacchi e un rallentamento nell'avanzata. Tutti i nostri uomini e gli stessi prigionieri tedeschi sono d'accordo nel dire che le perdite del nemico sono estremamente elevate e vanno sino al 50 per cento in certe Divisioni, al 75 per cento in certi battaglioni ed in linea generale ascendono a poco meno del 30 per cento in tutte le unità attaccanti. Un prigioniero ha detto: «Su duecentocinquantotto uomini della mia compagnia, cinquanta sono ancora vivi», ma conosciamo ancora parecchi casi analoghi e ciò prova che il nemico ha pagato il guadagno di terreno a un prezzo esorbitante. I suoi uomini hanno fame, sono estenuati ed esterrefatti dalla lunga lotta contro le nostre eroiche truppe, essi dicono che l'offensiva è un atto di disperazione da parte della Germania perchè essa ha bisogno della pace. Malgrado la loro avanzata su un fronte essi sono depressi perchè non intravedono una vittoria decisiva. Nel terzo giorno della battaglia la potenza dell'artiglieria nemica è ancora dominante e le truppe nemiche manifestano sintomi di un grande esaurimento. Da stamane il nemico è trattenuto e non ha fatto il minimo progresso. Sembra ora certo che le nostre truppe sono in grado di mantenere la situazione in limiti di sicurezza. I nostri eserciti occupano buone linee e le nubi cominciano a dissiparsi». (Stefani).

Il Giappone sarebbe deciso ad intervenire in Siberia

Londra, 25, notte.

Il «Times» ha da Tokio in data 22 corrente: «Sembra evidente che il Giappone si prepari a penetrare in Siberia. Tale misura sarebbe preceduta da una dichiarazione alle autorità russe locali spiegando i motivi e gli scopi esatti di tale intervento».

L'augurio dei nostri soldati per i compagni franco-inglesi

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Comando Supremo, 25.

La grande offensiva tedesca contro gli inglesi è anche qui, al fronte, l'argomento più vivo e universale dei discorsi dei nostri combattenti. Essendomi dedicato in questi giorni ad un minuto giro d'esplorazione giornalistica per i vari settori della nostra difesa — intorno al quale avrò campo di riferirvi — posso dirvi che fra i nostri soldati, non meno che fra gli ufficiali, non si parla d'altro. Nessun argomento di guerra può interessare maggiormente, e tutte le chiacchiere riguardanti più o meno dappresso la politica tacciono di fronte alla grandezza e l'importanza degli avvenimenti militari d'oltre Alpe. L'offensiva contro gl'inglesi è un'offensiva contro tutta l'Intesa ed è probabilmente il primo momento di una campagna generale, sull'esito delle cui ultime vicende non sarà indifferente l'andamento e il risultato delle prime. Dalle nostre linee si assiste ansiosamente con un interesse naturale, spontaneo e crescente agli sviluppi dell'offensiva germanica in Francia. Tutti sentono che la causa degli inglesi, e forse domani anche dei francesi, si immedesima con la nostra; tutti sentono che ciò è vero sotto tutti gli aspetti dal materiale al morale, dal militare al politico. Certamente in paese non c'è chi non senta questo, ma al fronte una tale verità pare si percepisca con più immediata prontezza attraverso la fraterna psicologia della guerra fra gente che sa in comune che cosa siano le battaglie, perchè tutti le hanno fatte e subite. Qui le parole: battaglie, bombardamenti, attacchi, contrattacchi non sono più parole, ma ricordi vissuti, esperienze godute e sofferte, e si dà ai vocaboli il loro contenuto più vero e più serio. Si sa che cosa possa voler dire un assalto su ottanta chilometri di più che mezzo milione di uomini: si sa quanto spirito di sacrificio richieda una resistenza allo scatenarsi di una tale bufera. Si parla delle prove degli alleati con la stessa coscienza serietà con la quale si parla delle proprie. Ecco l'atmosfera morale nella quale si volgono i discorsi del fronte, intorno alle operazioni in Francia. Non mai come ora i nostri combattenti hanno avuto il desiderio di notizie lontane. Per il nostro fronte, francesi e inglesi non sono più degli ignoti, dei lontani e, peggio ancora, degli assenti; sono divenuti sulle stesse nostre linee dei fratelli d'arme. I nostri li hanno veduti accorrere, li hanno veduti scendere e salire in trincea, al loro fianco; sanno che ne sono morti anche in Italia per difendere l'Italia. Il soldato ha visto le divise color kaki, accanto alle divise azzurre; i cannoni, gli aeroplani francesi e inglesi lavorare per noi, rischiare per noi, e ora fa l'augurio che in Francia si vinca. Questa immane guerra, che ha diviso il mondo, non ha distrutto tutte le fraternità, non ha calpestato tutta l'anima umana. L'uomo è lupo all'uomo, ma è ancora fratello al fratello. E' una comunanza di sentimenti che si ricela viva e cordiale in questi momenti, in queste grandi ore. Non può non essere così.

LUIGI AMBROSINI.

Canotto armato tedesco catturato da una nave americana

Washington, 23.

Una nave da guerra americana catturò nel Pacifico un canotto-automobile lungo 18 metri, montato da tedeschi con armi a bordo. Il canotto lasciò un porto americano allo scopo di attaccare navi mercantili nel Pacifico. (Stef.).

Arresto a Parigi d'un russo zimmerwaldista

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 25, notte.

Nel pomeriggio d'ieri Carlo Rappoport, russo di origine, naturalizzato francese, è stato arrestato sotto l'accusa di disfattismo. Era uno dei capi del gruppo zimmerwaldista francese. Aveva presentato lo scorso mese querela contro Maurizio Barrès per la denunzia che questo scrittore nazionalista aveva fatto della sua attività nella colonia russa di Parigi. La Commissione della Camera incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il Barrès aveva rifiutato di accordarla. Al domicilio del Rappoport sono state eseguite due perquisizioni.

D. R.

Il Congresso degli impiegati ferroviari

Roma, 25, notte.

Si è riunito in Roma il Congresso dall'Unione nazionale degli impiegati ferroviari convocato in seguito alla deliberazione presa dal Convegno dei segretari di sezione tenutosi nel gennaio scorso. Intervennero i vari rappresentanti delle sezioni, tra i quali Perazzo e Mercadante di Torino, Mombelli e Carrera di Milano, Manfredi e Vitali di Bologna, Pozzio e Patrignano di Roma, De Francesca di Ancona, ed i rappresentanti delegati delle varie categorie iscritte all'Unione. I lavori del Congresso vennero inaugurati con un'esposizione sommaria fatta dal Comitato Centrale di tutto il complesso delle questioni che originarono l'attuale Congresso. Poscia si ebbe la relazione morale e finanziaria da parte del segretario e del cassiere del Comitato Centrale. Dopo un'animata discussione sull'attività svolta dall'organizzazione nel periodo intercorso dal passato Congresso all'attuale, si viene all'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il Congresso nell'approvare la relazione morale e finanziaria ritiene che la sede di Roma non sia idonea ad uno sviluppo pronto dell'organizzazione di classe e passa all'ordine del giorno».

«Il Congresso, ritenuta l'opportunità di rinsaldare maggiormente l'organizzazione di classe, richiama in modo tassativo l'art. 3 dello statuto sociale ed affida mandato alla Sezione di Milano di costituire il nuovo Comitato centrale del quale dovrà fare parte anche un membro per ciascuna delle Sezioni di Torino, Bologna e Roma, eletti rispettivamente a cura delle Sezioni predette».

Si passa quindi all'esame degli ultimi argomenti all'ordine del giorno, che richiamano, attraverso ad una discussione dettagliata, tutta l'attenzione dei presenti. Si viene alla decisione di riassumere in un apposito memoriale le varie questioni che attendono di essere risolte e che rappresentano un'indeclinabile necessità per la classe degli impiegati ferroviari, che ha visto non sempre efficacemente riconosciuti i propri diritti per un consono valutamento dell'attività che spiega in uno dei più importanti servizi statali. Dopo di che il Congresso chiude i propri lavori, inneggiando ad un più florido avvenire della organizzazione degli impiegati ferroviari.

Esperimenti di difesa antiaerea ad Alessandria

Alessandria, 25, notte.

La locale R. Prefettura avverte la cittadinanza a mezzo della *Stampa* che domani, martedì, dalle ore 16 alle 18, si faranno, a cura del locale Comando di difesa antiaerea, esperimenti di segnalazioni in caso di incursioni di aeroplani nemici.

NOTIZIARIO ITALIANO

Nel teatro Chiabrera di Savona, coll'intervento di tutte le Autorità locali politiche, civili e militari, col concorso d'un foltissimo e scelto pubblico, ebbe luogo una grande serata artistica a totale beneficio del Comitato d'assistenza civile. Vi presero parte, oltrechè i componenti l'orchestra della cessata stagione lirica, anche molti elementi, i migliori, della Banda del 41.o regg. fanteria con istrumenti ad arco. Pel canto, oltre che gli artisti che eseguirono brani delle opere *Ernani* e *Ballo in maschera*, vi parteciparono alcune distinte signorine, fra cui la figlia del generale comandante il locale presidio militare, signorina Moccia, dalla bellissima voce di soprano. L'uditorio festeggiò con entusiasmo artisti e signorine, ed in particolar modo il bravo maestro Misani, del quale potè ieri sera maggiormente apprezzare la coltura musicale.

NOTE D'ARTE

La tunisina

commedia in tre atti di R. Di San Secondo

(*Teatro Alfieri — 25 marzo 1918*)

Rosso di San Secondo è un giovane scrittore che tentò il teatro alcuni anni fa, al Teatro Carignano, con un dramma rappresentato dalla Compagnia Sainati, e con buona fortuna. Aveva dimostrato delle buone doti di autore e suscitato speranze. Poi tacque teatralmente. Si diede all'arte narrativa e pubblicò due romanzi. Ebbe buon successo di critica. Alcune settimane fa egli ritornò al teatro e la Compagnia Talli rappresentò a Milano una sua commedia nuovissima: *Marionette, che passione!*... che per la sua struttura e più per le intenzioni suscitò curiosità e discussione. Ieri Musco annunziava un'altra sua commedia nuova: *La tunisina*. Eravamo in aspettazione. Avremmo ritrovato, anche in una commedia dialettale, una coscienza d'autore? Siamo in un paese di Sicilia, presso Siracusa. La famiglia dello zio di Roberto Striglia aspetta il nipote, che si è sposato in Tunisia con una tunisina di origine francese. Attendendolo ci si fa sapere che Roberto, girovagando pel mondo, ha dilapidato tutto il suo patrimonio. Egli arriva colla moglie vestita in un curioso costume, che sarà tunisino, ma come carnevalesco. Roberto comincia a lamentarsi che nessuno era accorso alla stazione a riceverlo; nessuno non della famiglia, ma del paese: non sindaco, non assessori, non Autorità, non Società, neppure una banda!... Poi, dopo una serie di stranezze inconcludenti, dicendosi pazzo, finisce col firmare uno *chèque* di un milione e più, per concorrere all'appalto di un'opera comunale. Dove siamo? Nel regno della pazzia? Anche colla pazzia si può scrivere un capolavoro. Ma si corre il rischio, colle stranezze arbitrarie, di cadere nella sciocchezza. Nel secondo atto Roberto riappare, pare, la sua malvagia; un cervello miserrimo. Si confessa non pazzo, ma semplicemente squattrinato. Non ha da pagare il trattore. Teme di perdere la moglie, alla quale aveva fatto credere di essere un ricchissimo barone. I suoi compaesani invece abbocciano alle sue stranezze e immaginano che la tunisina, sia quella sia ricchissima. La Società costituitasi per l'appalto della stazione idroelettrica comunale manda a trattare con lui, lo nomina amministratore, lo elimina dalla concorrenza con buone condizioni... Insomma non viviamo nel regno della pazzia artistica, ma in quello della sciocchezza illogica, infantile ed arbitrariamente farsaiola. Questa non è commedia che faccia onore a un giovane autore. Rosso di San Secondo poteva risparmiarla anche ad un teatro dialettale. Risultato? Qualche tepido applauso ai lazzi di Musco.

La grande serata al "Chiarella,,

Lo spettacolo organizzato a pro dell'assistenza del soldato dall'Associazione della Stampa in unione ai fratelli Chiarella, ha avuto un esito magnifico. Finanziariamente ha fruttato 8400 lire e artisticamente è stato un successone. Tina di Lorenzo, Falconi, Sichel, Musco, coadiuvati da tutti gli artisti della Compagnia, da Lupi e Cimarra, alla Capodaglio ecc., recitarono con fervore, prestandosi gentilmente, poichè tutto l'incasso era devoluto alla beneficenza. Gli artisti egregi che così generosamente si prestarono ed i fratelli Chiarella che si sobbarcarono a tutte le spese serali, ebbero così il più meritato compenso dal pubblico numeroso ed elegantissimo che ieri sera affollò l'elegante teatro. Stasera la Compagnia Di Lorenzo-Falconi riavrà un altro pienone per la serata d'onore di Tina di Lorenzo con «Dora o le spie».

Assemblee di Società Anonime

Banca Italiana di Sconto. — L'assemblea generale ordinaria, riunitasi ieri in Roma, presenti 78 azionisti rappresentanti in proprio o per delega numero 200,450 azioni, ha approvato all'unanimità il bilancio chiuso il 31 dicembre 1917, e la conseguente distribuzione del dividendo in L. 30 per azione, pagabili dal [illegible] marzo presso tutte le filiali della Banca Italiana di Sconto. Ha deliberato inoltre il passaggio al fondo di riserva ordinario della somma di 10 milioni di lire, elevando così la riserva a 14 milioni. Ha deliberato poi di stabilire in 16 il numero dei consiglieri e nominò i seguenti consiglieri: Luigi Bocardioli, Luigi Bertarelli, Cesare Cozzi, Ernesto Galeazzi, Carlo Galimberti, Lodovico Gavazzi, Francesco Gondran, Giuseppe Grassi, Leopoldo Introini, Luigi Lazzaroni, Luigi Dreylus, Leopoldo Mallikian, Luigi Tolotti, Achille Vanzetti. Sindaci: Bertelli (nuova elezione), Giuseppe Orelli (nuova elezione).

Strade ferrate centrale e tramvie del Canavese. — All'assemblea generale erano presenti 20 azionisti rappresentanti 6067 azioni. Senza discussione venne approvato il bilancio generale con la proposta di riparto dell'utile 1917 in L. 12,50 per ogni azione di capitale con detrazione di 0,50 su quelle al portatore. Compiute le rinnovazioni delle cariche sociali vennero estratte le azioni di 1.a serie e 10 di 2.a serie da rimborsarsi dal 1.o ottobre p. v. in L. 500 caduna con sostituzione in azioni di godimento.

Società Anonima Fornaci Riunite. — L'assemblea generale ordinaria, con l'intervento di 32 azionisti rappresentanti N. 41,439 azioni, all'unanimità approvò il bilancio dell'esercizio 1917 con un utile netto, dedotti gli ammortamenti, di L. 135,007,17, che permette un dividendo di L. 7 per azione.

Acquedotto di Palermo. — L'assemblea generale degli azionisti con intervento di 11 azionisti rappresentanti l'intero capitale sociale, ad unanimità approvò il bilancio 1917 e deliberò che l'utile di L. 273,330,36 a ripartirsi, dopo la riserva statutaria, di fondo per rimborso capitale in L. 26,000, per rinnovamenti in L. 60,000, per riserva ordinaria in L. 25,351,80, di riserva straordinaria in L. 100,000, fosse distribuito in ragione di L. 11,50 per azione per l'esercizio 1917, a decorrere dal 1.o aprile p. v., portando a nuovo L. 11,028,06 residue.

Stabilimento Fratelli Marzotti. — All'assemblea intervennero 20 azionisti rappresentanti 7056 azioni sulle 12,000 costituenti il capitale sociale. Degli utili netti risultanti dal residuo dell'esercizio 1917, ammontanti a L. 1[illegible], si deliberò di distribuire agli azionisti, dopo aver fatto i prelievi statutari, L. 1,20 per azione, pari al 6 %, pagabili dal 1.o aprile p. v. Rieletti gli amministratori e i sindaci.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23		25			23		25	
Rendita francese					Banca Comm. Ital.	614	—	—	—
3 0/0 perpetua	57	—	57	25	Banca Rio Plata	—	—	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	71	25	Metropolitain	—	—	425	—
Id. 3,50 0/0 ammort.	—	—	—	—	Azioni Suez	—	—	4670	—
Prest. franc. 5 0/0	88	20	88	20	Thomson	—	—	714	—
Tunisino	720	50	—	—	Andaluse	—	—	—	—
R. Argentina 1908	—	—	—	—	Obblig. Lombarde	—	—	170	25
» » 1909	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Rendita 4 0/0	—	—	—	—	Nord Spagna	—	—	382	—
Obbl. Bulgara 1907	362	—	328	—	Saragozza	—	—	475	—
R. Egiziana 4 0/0	—	—	—	—	Ferriere Piombino	—	—	110	—
R. Spagnuola est.	—	—	—	—	Rio Tinto	—	—	—	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—	Bononnais	—	—	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	60	35	Brasile 5 0/0 '95	60	55	—	—
Portoghese nuovo	—	—	—	—	Brasile [illegible]	—	—	—	—
R. Russa 3 0/0	31	75	32	—	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 5 0/0	49	—	46	50	Chartered	—	—	22	—
» » 4,50 0/0	—	—	35	65	De Beers	384	—	380	—
Rend. Serbia 4 0/0	50	00	—	—	Ferreira	—	—	—	—
Rendita Turca	—	—	—	—	Gedald	—	—	—	—
Banca di Francia	—	—	—	—	Goldfields	45	—	44	75
Banca di Parigi	986	—	—	—	Randfontein	19	30	—	—
Credito Fondiario	620	—	600	—	Jagers-Mines	76	50	75	—
Credito Lyonnais	—	—	1057	—	Cambio su Italia	—	—	67	—
Banca Ottomana	461	—	—	—	Chèque su Londra	—	—	27	16

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (C.ia Tina Di Lorenzo) — Ore 20,45: «Dora o le spie», commedia in 5 atti di V. Sardou.

CARIGNANO (C.ia L. Carini-Gandillo) — Ore 20,45: «Giovanni La Fontaine», commedia in 4 atti di Sacha Guitry (nuova).

ALFIERI (C.ia Musco) — Ore 20,45: «La Tunisina», commedia.

SCRIBE (C.ia d'operette M. Parigi) — Ore 20,45: «Sangue Polacco», operetta in 3 atti.

ROSSINI (C.ia Testa-Bonelli) — Ore 20,45: «I Basilisk d'un grand'om», commedia in 3 atti di E. Bertil.

GIANDUJA. — Riposo.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 11-22) — Ore 20,30: Varietà — Festivi: Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

TEATRO IRIS Compagnia Operette Tanzi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19. Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — «L'Aigrette», di D. Niccodemi.

Ponzo Giovanni, gerente.

Stamane, alle ore 4,30, munito dei conforti religiosi, serenamente rendeva la sua bell'anima a Dio in età di anni [illegible] il

Comm. Francesco Demorra

Colonnello di Cavalleria a riposo

Decorato di medaglia al valor militare

Col cuore angosciato ne danno l'annunzio: La cognata ANGIOLINA MARSAGLIA vedova DEMORRA ed i nipoti: DEMORRA
— ing. ALESSANDRO, tenente di artiglieria, colla consorte OTTAVIA BOIDO e figli,
— GIUSEPPINA col consorte tenente-colonnello ISIDORO ROVERO al fronte,
— ISIDORA,
i parenti e congiunti tutti.

Il funerale avrà luogo in Torino, alle ore 18 del giorno mercoledì 27 marzo corrente, partendo dall'abitazione del defunto via Magenta, 17, per la chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

La salma sarà in seguito trasportata a Casalgrasso per essere tumulata nel sepolcro di famiglia.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Torino, 25 marzo 1918.

(Pompe funebri Geste)

Dopo una vita dedicata al lavoro e all'affetto della famiglia, mancava improvvisamente in Valperga

Carbonatto Giovanni

di anni 63

Partecipano la dolorosa perdita i figli: CARLO con la consorte MARIA ROSA e figli, ELEONORA, LUISA col marito STABBIA MICHELE e figlio, MARIA, il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Valperga oggi, 26 corrente, alle ore 16. 4157

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

CURA SCIENTIFICA delle Polmoniti in 24 ore

Saggio gratis ai signori medici di Torino. — Specialista STERZI, via Cibrario, 2. 3976

POTENTE ANTI-BLENORRAGICO: UROSANTOL

Guarisce rapidamente e radicalmente BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA, calcoli ed infiammazioni della vescica.

Franco di porto contro C. V. di L. 4,60. Dott. M. ed E. PAROLA, Torino, via Roma, 43.

GOTTA-REUMI-ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato Divino dai sofferenti. Costa L. 6,60, per posta L. 7, anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, via Roma, 345. Causa la tassa, non si spedisce in assegno.

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Princ. Amedeo, 12, p.p. dalle 9-10, 13-15, 17-19

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, cutanee. Via Po, 52. Giorni feriali, ore 9-11, 15-20, Domeniche ore 9-10,13-15.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche. Via Princ. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle. Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 16 a 17

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari. Cura radicale e senza conseguenze. Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 18, p. 2o. Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-18

Il Dott. CHIAVARINO ha trasferito lo Studio per cura di **MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE** e Restringimenti uretrali in via Sant'Anselmo, 8 — Ore 10-16, 19-20.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e PELLE Dott. Simonetti, Via Lagrange, 40, piano nobile, dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

LEVATRICE FERRETTI, già Assistente R. M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LEVATRICE [illegible] Pensioni, ogni cura. Prezzi miti — RAFFO, via San Secondo, 15-16.

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete, prezzi moderatissimi, via Roma, 31, p. 1.o.

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi modicissimi - Via Roma 31, piano 2.

OSTETRICA [illegible] Pensione, Massima segretezza. Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello).

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 13 bis, dalle ore 9 alle 11.

OSTETRICA CURESEGRETE Pensione L. 60 in più [illegible], Corso Oporto [illegible] angolo Vespucci.